



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXIII - n. 5 settembre/ottobre 2015

Piemonte Artigianato

VERSO LA STABILITA' DELLA RIPRESA?



ZOOM

Record per
l'export delle
piccole imprese

pag. 5



EVENTI

Lotta alla con-
traffazione ed
all'abusivismo

pag. 22



CATEGORIE

Allarme sulla
qualità delle
carni italiane

pag. 38

EDITORIALE

Legge di stabilità: centrati alcuni obiettivi
pag. 4

ZOOM

Record per l'export delle piccole imprese
pag. 5

Ulaola nel nuovo negozio made in Italy di Amazon
pag. 11

Un patto per lavoro, istruzione e formazione
pag. 12

Garanzia giovani: soddisfacenti i risultati in Piemonte
pag. 13

FOCUS

Legge di stabilità: riforma fiscale incompleta
pag.16

Percorso riduzione tasse: accolte alcune richieste
pag.17

Legge di stabilità: a rischio i servizi socio-sanitari
pag. 18

Chiamparino: "Gli enti più penalizzati sono le regioni"
pag. 19

EVENTI

Lotta alla contraffazione ed all'abusivismo
pag. 22

Quali priorità per gli auto-trasportatori nel 2016?
pag. 24

I campionati dei mestieri artigiani in Piemonte
pag. 28

CATEGORIE

Contro il latte in polvere per produrre i formaggi
pag. 37

Allarme sulla qualità delle carni italiane
pag. 38

La Camera riconosce le ragioni dei carrozzieri
pag. 40


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXIII - N.5 SETTEMBRE / OTTOBRE 2015

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione
Massimo Bondi (Federazione)
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti (NO-VCO)
Michela Frittola (TO) - Luigi Crosta (VC)

Segreteria di redazione
Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti
Carlo Napoli - Rosy Marrazza

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

P. Im. Art. Servizi Srl
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127569 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Massimo Bondi - Laura Corsini

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 6 novembre 2015

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND***art*IGIANATO



LEGGE DI STABILITA': CENTRATI ALCUNI OBIETTIVI



La finanziaria 2016 o, come si chiama oggi, legge di stabilità, effettivamente non mette le mani in tasca agli italiani, anzi in alcuni casi (ad esempio l'eliminazione dell'Imu sulla prima casa) riduce la pressione fiscale. Per gli artigiani e le piccole imprese sono stati centrati alcuni obiettivi che Confartigianato proponeva da tempo al governo; abbiamo stimato in 3,45 miliardi l'effetto sul mondo delle microimprese italiane del complesso dei provvedimenti: per citarne due, 553 milioni deriveranno dalla riduzione del 3% dell'aliquota Ires (dal 27,5% al 24%) e 310 milioni dal super ammortamento (140%) sull'acquisto dei beni strumentali.

Tuttavia bisogna avere ben presente che si tratta di una scommessa che il governo Renzi fa col sistema produttivo, visto che il finanziamento della manovra è reso possibile in gran parte dal deficit spending autorizzato dalla Commissione europea. In altri termini le risorse non sono reperite da una doverosa cura dimagrante dello Stato, bensì da un aumento del deficit che ci troveremo inesorabilmente a dover pagare negli anni successivi, se non si manifesterà lo sperato aumento del Pil ed il conseguente maggior gettito fiscale.

Valga a tale proposito una considerazione su tutte. Non è stata disattivata la cosiddetta clausola di salvaguardia, infatti l'aumento dell'Iva (dal 22 al 24%) è stato evitato per il 2016 ma è lì minaccioso per il 2017 e 2018 se non si praticheranno i tagli alla spesa pubblica, e con la certezza che la Ue non ci consentirà ulteriori deroghe; in alternativa si dovranno reperire circa 17 miliardi con nuove tasse.

Inoltre il contenzioso in atto con le regioni (che al momento sembrerebbe ridimensionato, ma attendiamo gli esiti della trattativa Stato-Regioni) potrebbe portare ad aumenti significativi della tassazione per finanziare prioritariamente la sanità, e l'effetto risultante potrebbe essere negativo sul mondo delle imprese rendendo arduo vincere la scommessa della ripresa. Infine è doveroso sottolineare, accanto alla rivendicazione dei successi della nostra azione sindacale, la valenza simbolica di due misure quali l'estensione della no tax area per l'Irap delle piccole imprese (da 10.500 a 13.000 euro) e l'innalzamento dei minimi dei ricavi per usufruire della riduzione delle imposte e degli adempimenti amministrativi. Viene consolidato un regime agevolativo per aiutare le imprese in difficoltà e le start up.

Al netto del successivo passaggio parlamentare che potrà migliorare la legge, possiamo concludere che la scommessa si fonda sulla capacità di tenuta complessiva del nostro sistema produttivo e sulla consapevolezza che le mpi, che ne costituiscono il tessuto connettivo, vanno tutelate e sostenute con provvedimenti a misura della loro taglia. Averlo compreso ed aver agito in questa direzione ci fa ben sperare per il futuro.

Silvano Berna



Aula Commissione europea



Chiamparino e Renzi



Sala conferenza Stato-regioni



RECORD PER L'EXPORT DELLE PICCOLE IMPRESE BRILLANO IL PIEMONTE E ALESSANDRIA

Export da record per le piccole imprese italiane: negli ultimi 4 trimestri ha toccato quota 113,8 miliardi, pari al 7,1% del Pil, con un aumento di 4,6 miliardi, vale a dire il 4,2% in più, rispetto all'anno precedente. Soltanto nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole aziende ammontano a 57,1 miliardi, in crescita di 2,6 miliardi (+4,9%) in confronto al primo semestre del 2014. I risultati delle vendite all'estero ottenuti dai settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese emergono da un rapporto di Confartigianato.

Il presidente della Confederazione, Giorgio Merletti, rileva che "i piccoli imprenditori sono campioni della qualità manifatturiera italiana e contribuiscono a mantenere in attivo la nostra bilancia commerciale. L'Expo di Milano - aggiunge - ha potenziato la propensione delle imprese artigiane a lavorare sui mercati esteri.

C'è ancora molto da fare per rilanciare la nostra economia e rivitalizzare i consumi interni, ma i risultati che presentiamo per l'export realizzato dalle piccole imprese devono richiamare l'attenzione del governo: la legge di stabilità ha aperto la strada che ora va percorsa con decisione soprattutto sul fronte della diminuzione del carico fiscale sulle imprese".

Secondo il rapporto di Confartigianato, nel 2014, l'Italia è al primo posto tra i Paesi dell'Unione europea per il maggior valore di prodotti delle piccole imprese esportati negli Stati Uniti (8,4 miliardi), a Hong Kong (3,8 miliardi), in Giappone (2,5 miliardi), negli Emirati Arabi (2,2 miliardi), in Corea del Sud (1,4 miliardi).

Fashion, food e furniture, le tre F del made in Italy, sono

**Negli ultimi 4 trimestri ha
toccato quota 113,8 miliardi pari al 7,1%
del Pil con un aumento di 4,6 miliardi,
vale a dire il 4,2% in più rispetto
all'anno precedente**

sempre le più apprezzate nel mondo. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, a tenere alta la bandiera made in Italy nel mondo sono soprattutto i prodotti alimentari che, rispetto al 2014, mostrano un aumento del 6,7% del valore delle esportazioni. Bene anche i settori dei mobili (+5,7%), degli articoli in pelle (+4,5%) e dell'abbigliamento (+3,7%).

L'80,1% dell'export delle piccole imprese si concentra in quat-

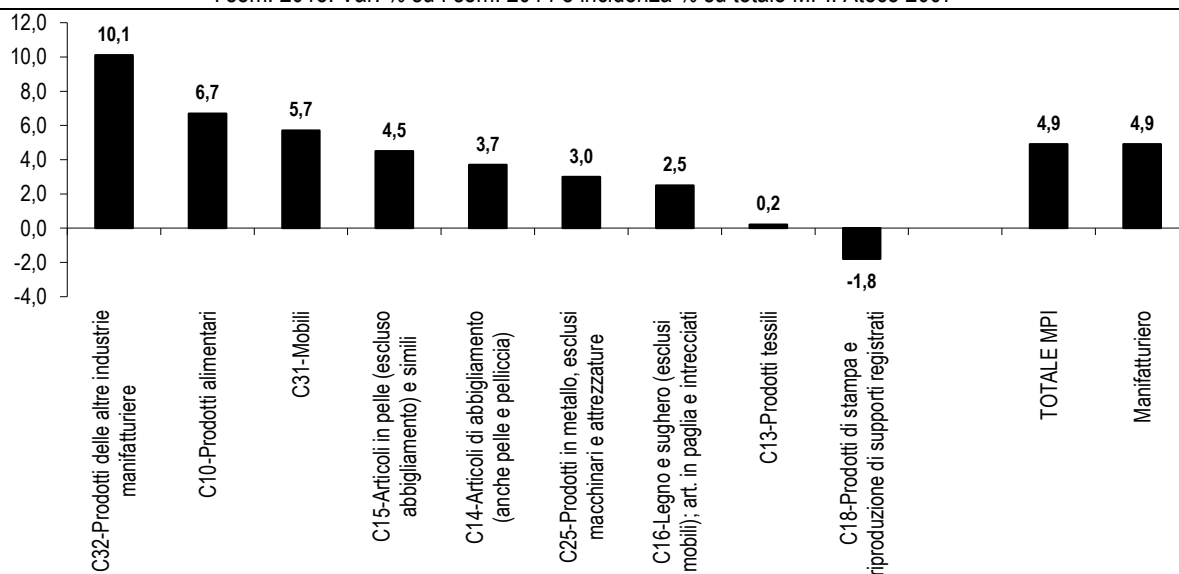
tro regioni: in testa la Lombardia con il 24,9% (pari a 14.226 milioni di euro), Veneto con il 21,4% (pari a 12.249 milioni), Toscana con il 12,5% (pari a 7.153 milioni), Emilia-Romagna con il 12,2% (pari a 6.953 milioni) e Piemonte con il 9,0% (pari a 5.150 milioni).

Ma, rileva Confartigianato, al vertice della classifica regionale per l'aumento, nei primi sei mesi del 2015, di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca il Piemonte con una crescita del 12,8%. Secondo posto per il Veneto, che registra un incremento del 7,5%, e terza posizione per l'Emilia Romagna che fa segnare un +4,2%. Seguono la Toscana (+4%) e la Lombardia (+1,2%). A livello provinciale la migliore performance per le vendite all'estero di made in Italy prove-

niente dalle piccole imprese è quella di Alessandria che, tra il primo semestre 2014 e i primi sei mesi del 2015, ha visto crescere le esportazioni del 35,5%. Al secondo posto della classifica provinciale per il maggiore incremento di export si colloca Napoli (+16,4%), seguono Belluno (+14,4%), Treviso (10,5%), Torino (9,6%), Modena (9,2%), Salerno (9,2%), Vicenza (8,8%), Lecco (8%).

Dinamica dell'export dei singoli settori a più alta concentrazione di piccole imprese nel I semestre 2015

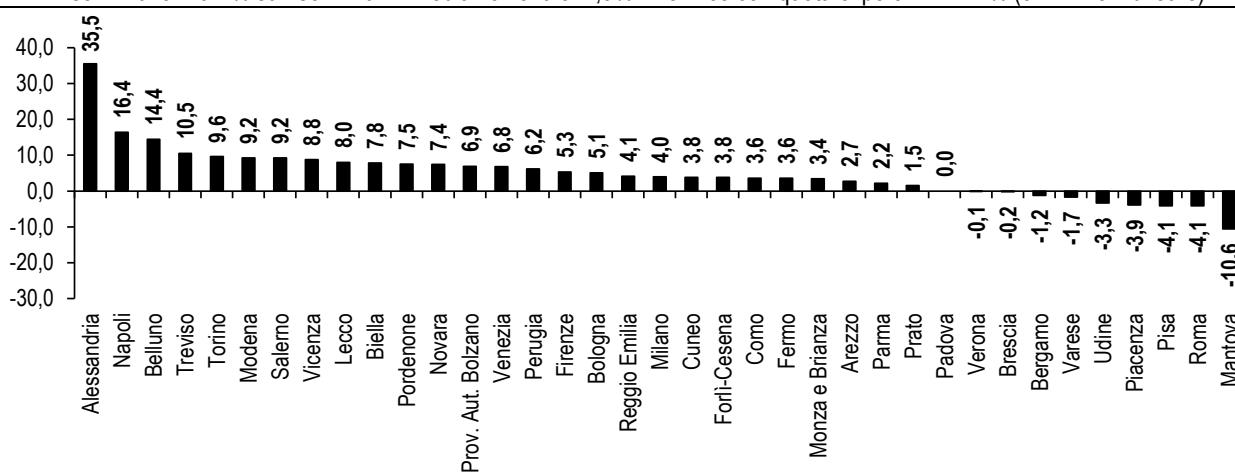
I sem. 2015. Var. % su I sem. 2014 e incidenza % su totale MPI. Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica delle prime 37 province esportatrici nei settori di piccole imprese

I sem. 2015. Var. % su I sem. 2014. Media nazionale: 4,9%. Province con quota export MPI >=1% (571 milioni di euro)



* Divisioni con % addetti di imprese <50 addetti su totale addetti di divisione>=60% nel 2013 in Italia, Ateco 2007

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



TASSE LOCALI COSTANO 70,5 MILIARDI, +29,5% IN 3 ANNI MERLETTI: "CON QUESTO FISCO, ALTRO CHE RIPRESA"

Tasse locali sempre più pesanti: tra Imu, Tasi, Irap, addizionali regionale e comunale Irpef nel 2014 gli italiani hanno sborsato 70,5 miliardi, il 29,5% in più rispetto ai 54,5 miliardi versati nel 2011. I più tartassati sono i piccoli imprenditori, soprattutto a causa dell'aumento della pressione fiscale sugli immobili produttivi. Nel 2014, per i 5 tributi una piccola impresa ha versato nelle casse delle amministrazioni locali in media 10.248 euro.

Una somma che però lievita fino a 11.164 euro per effetto dell'indeducibilità dell'Imu dalla base imponibile Irap. In vista della presentazione della legge di stabilità che dovrebbe intervenire anche sulle tasse locali, Confartigianato ha calcolato l'impatto delle imposte sulle imprese. Regione che vai, fisco che trovi: le elaborazioni dell'ufficio studi della Confederazione su dati di ITWorking mostrano le differenze del prelievo nelle diverse aree del Paese.

A livello regionale, i piccoli imprenditori più penalizzati sono quelli della Campania dove nel 2014 i 5 tributi locali sono costati 12.547 euro ad azienda. Seguono le piccole imprese della Calabria con 12.466 euro,

quelle del Lazio con 12.305 euro e del Molise con 12.100 euro. Decisamente più conveniente il trattamento fiscale in Valle d'Aosta dove le piccole imprese hanno pagato 8.216 euro, seguite da quelle della Sardegna con 9.467 euro e del Friuli-Venezia Giulia con 9.648 euro. L'Italia delle tasse vede quindi i piccoli imprenditori campani pagare 4.331 euro in più rispetto ad un piccolo imprenditore della Valle d'Aosta.



Giorgio Merletti

La situazione messa a nudo da Confartigianato impone scelte immediate. "Ridurre la pressione fiscale – sottolinea il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – è la priorità per i piccoli imprenditori. Tra tasse locali e prelievo dello Stato centrale paghiamo troppo e in modo troppo complicato. Così non si aiuta la ripresa! Confartigianato continua a chiedere

una riforma che riduca la pressione fiscale che grava sulle piccole imprese, quelle che meno beneficiano della riduzione dell'Irap.

Va ridotta la tassazione sugli immobili produttivi (capannoni, laboratori, macchinari, attrezzature) che non possono essere considerati alla stregua delle seconde case. e va abolito il groviglio Imu/Tasi/Tari, che come nel gioco delle tre carte vede sempre vincente il banco.

Dal governo ci attendiamo che realizzi quanto ha promesso a fine giugno: attuare nella legge di bilancio i decreti della delega fiscale rimasti in sospeso. Riguardano la determinazione dei redditi delle imprese in contabilità semplificata secondo il criterio di cassa e non di competenza. Così che le tasse si paghino sulle fatture incassate e non su quelle emesse come

succede oggi.

Poi l'introduzione dell'Iri, la nuova imposta sul reddito di impresa che consentirebbe anche alle piccole imprese di avere una aliquota come quella Ires al 27,5% e non quella progressiva Irpef. E la definizione del nuovo regime forfettario".



Dinamica 5 primarie imposte prelevate dalle Amministrazioni locali

Anni 2011-2014. Milioni di euro correnti, composizione, var. ass. e % su 2011 e incidenza % su PIL corrente. SEC 2010

Tributo	2011	2012	2013	2014	%	Var. ass.	Var. %	% su PIL
Imposta regionale sulle attività produttive (Irap)	32.949	33.196	31.986	30.437	43,1	-2.512	-7,6	1,9
Addizionale regionale sull'IRPEF	8.483	10.674	10.596	10.964	15,5	2.481	29,2	0,7
Addizionale comunale sull'IRPEF	3.217	3.890	4.179	4.440	6,3	1.223	38,0	0,3
IMU*	9.848	23.942	20.729	20.088	28,5	10.240	104,0	1,2
Imposta sui servizi indivisibili (TASI)	0	0	0	4.640	6,6	4.640	-	0,3
TOTALE 5 IMPOSTE LOCALI	54.497	71.702	67.490	70.569	100,0	16.072	29,5	4,4
% su PIL	3,3	4,4	4,2	4,4		1,1		
di cui: IMU+TASI	9.848	23.942	20.729	24.728	35,0	14.880	151,1	1,5
% su Totale 5 imposte locali	18,1	33,4	30,7	35,0		17,0		
di cui: Addizionale regionale e comunale Irpef	11.700	14.564	14.775	15.404	21,8	3.704	31,7	1,0
% su Totale 5 imposte locali	21,5	20,3	21,9	21,8		0,4		
TOTALE IMPOSTE DIRETTE E INDIRETTE AP**	464.907	487.394	483.706	485.837		20.930	4,5	30,1
% totale 5 imposte locali su totale imposte	11,7	14,7	14,0	14,5		2,8		1,9

* compresa quota riservata all'Erario

** Comprese imposte in conto capitale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Prelievo locale (5 tributi: Imu, Tasi, Irap, addizionali regionale e comunale Irpef), 'tassa sulla tassa' e prelievo complessivo per regione per piccola impresa-tipo

Anno 2014-valori in euro, incidenze %, indice e ranghi

Regione	TOTALE 5 tributi locali (a)	'TASSA SULLA TASSA' (b)	Rank	Prelievo complessivo (a+b)	Rank	% 'TASSA SULLA TASSA' su Tot. tributi locali (b/a*100)	Prelievo complessivo per addetto (a+b)/5 add.	Indice Italia=100
Abruzzo	10.705	916	11	11.621	6	8,6	2.324	104,1
Basilicata	9.447	870	15	10.317	15	9,2	2.063	92,4
Calabria	11.503	963	2	12.466	2	8,4	2.493	111,6
Campania	11.572	975	1	12.547	1	8,4	2.509	112,4
Emilia-Romagna	10.084	939	7	11.023	10	9,3	2.205	98,7
Friuli-Venezia Giulia	8.891	757	18	9.648	17	8,5	1.930	86,4
Lazio	11.354	951	4	12.305	3	8,4	2.461	110,2
Liguria	9.932	939	7	10.871	11	9,5	2.174	97,4
Lombardia	9.868	893	14	10.761	14	9,0	2.152	96,4
Marche	10.464	941	5	11.405	7	9,0	2.281	102,1
Molise	11.194	906	13	12.100	4	8,1	2.420	108,4
Piemonte	10.392	932	9	11.324	8	9,0	2.265	101,4
Puglia	10.322	930	10	11.252	9	9,0	2.250	100,8
Sardegna	8.698	769	17	9.467	18	8,8	1.893	84,8
Sicilia	10.931	958	3	11.889	5	8,8	2.378	106,5
Toscana	9.872	941	5	10.813	13	9,5	2.163	96,9
Umbria	9.926	915	12	10.841	12	9,2	2.168	97,1
Valle d'Aosta	7.518	698	19	8.216	19	9,3	1.643	73,6
Veneto	9.472	845	16	10.317	15	8,9	2.063	92,4
Nord-ovest	9.994	908	3	10.902	4	9,1	2.180	97,6
Nord-Est	9.589	873	5	10.462	5	9,1	2.092	93,7
Centro	10.758	947	2	11.705	2	8,8	2.341	104,8
Sud	10.985	948	1	11.933	1	8,6	2.387	106,9
Isole	10.272	908	3	11.180	3	8,8	2.236	100,1
ITALIA	10.248	916		11.164		8,9	2.233	100,0
Gap 1° regione-ultima regione	4.054	277		4.331		1,4	866	38,8
	euro	euro		euro		punti %	euro	punti %

NB: Sono escluse dall'analisi le prov. aut. di Bolzano e Trento che, ai sensi della L. 147/2013, hanno regolamentato in modo autonomo la tassazione locale immobiliare per cui non ne tengono conto né il Nord-Est né il dato riferito a totale Italia. Eventuali differenze nella somma delle aliquote IMU e TASI possono dipendere dagli arrotondamenti e dall'applicazione del massimale comunale dell'11,4‰

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef-Dipartimento delle Finanze e ITWorking s.r.l. <http://bancadataliquote.it/>



VA ABOLITO IL CANONE SPECIALE PER LE IMPRESE BENE I CHIARIMENTI DEL SOTTOSEGRETARIO GIACOMELLI



Antonello Giacomelli

“Apprezziamo le dichiarazioni espresse dal sottosegretario allo sviluppo economico, con delega alle telecomunicazioni, Antonello Giacomelli

a proposito dell'applicazione del canone Rai soltanto al possesso di apparecchi televisivi. Si tratta di un chiarimento ripetutamente sollecitato da Confartigianato in merito al canone speciale pagato dalle aziende: agli imprenditori non è chiesto di versare il tributo per il possesso di dispositivi diversi dal televisore che ricevono il segnale tv, come computer, smartphone, Ipad o addirittura impianti antifurto”.

Così il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commenta le precisazioni di Giacomelli. “Ma – aggiunge Merletti – ora va affrontato e definitiva-

mente risolto il problema del doppio canone Rai in capo ai titolari d'impresa. Gli imprenditori, che già pagano il canone ordinario, devono versare anche il canone di abbonamento speciale Rai, con cifre che possono arrivare fino a 6.000 euro l'anno e un gettito complessivo annuo di 74 milioni di euro, per il possesso di apparecchi atti/adattabili alla ricezione dei programmi radiofonici/televisivi, con qualsiasi mezzo e tecnologia diffusi, in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico e comunque al di fuori dell'ambito familiare”.

Un tributo che Merletti definisce “anacronistico e non più giustificato. La diffusione degli strumenti digitali portatili con l'elevato utilizzo di contenuti on line, che arriva fino al 48,1% del totale della popolazione, rende obsoleta e superata questa forma di prelievo sulle imprese e ne aumenta i costi burocratici. Mi auguro che, dopo gli annunci dei mesi scorsi da parte di numerosi esponenti del governo, finalmente sia giunto il momento per cancellare il canone speciale pagato dalle imprese”.

CANONE RAI IN BOLLETTA? SAREBBE IL 14° BALZELLO SULL'ENERGIA

“Il quattordicesimo balzello nella bolletta elettrica”: così Confartigianato giudica l'ipotesi di aggiungere il canone Rai agli oneri generali di sistema e alle imposte che nel complesso già pesano per il 38,6% sul costo finale dell'elettricità pagato dalle famiglie italiane. Secondo Confartigianato l'utilizzo della bolletta elettrica per esigere il canone finirebbe per appesantire il costo dell'energia e rendere più complessa la lettura delle voci di costo. Già oggi la soddisfazione degli italiani circa la chiarezza e la comprensibilità della bolletta dell'energia elettrica è molto bassa: sono 10.300.000 le famiglie italiane (il 58,9% del totale) che non si ritengono soddisfatte di questo aspetto del servizio. Piuttosto, secondo Confartigianato, le ipotesi avanzate dal Governo dovrebbero essere l'occasione per sciogliere il nodo del canone speciale pagato dalle imprese. Oggi gli imprenditori pagano il canone di abbonamento speciale, con un

gettito annuo di 74 milioni di euro, per il possesso di apparecchi atti/adattabili alla ricezione dei programmi radiofonici/televisivi, con qualsiasi mezzo e tecnologia diffusi, in esercizi pubblici o in locali aperti al pubblico e comunque al di fuori dell'ambito familiare.

Un tributo che Confartigianato definisce anacronistico ed illegittimo perché rivolto anche ad imprenditori che, oltre a pagare già il canone Rai ordinario, sono chiamati a pagare anche per il possesso di qualsiasi dispositivo che riceve il segnale tv, inclusi i sistemi di videosorveglianza. Come dire che ad un imprenditore basta possedere uno smartphone, un i-pad o un impianto antifurto per essere costretto a pagare una somma che può arrivare a 6.000 euro l'anno. Secondo Confartigianato quella del canone speciale Rai è una richiesta assurda perché vengono tassati strumenti di lavoro che gli imprenditori utilizzano non certo per



guardare i programmi Rai. Si tratta di un vero e proprio balzello non più giustificato. La diffusione degli strumenti digitali portatili con l'elevato utilizzo di contenuti on line, che arriva fino al 48,1% del totale della popolazione, rende obsoleta e superata questa forma di prelievo sulle imprese e ne aumenta i costi burocratici.

“A seguito delle nostre proteste – sottolinea il presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti – nei mesi scorsi numerosi esponenti del Governo si erano impegnati a cancellare il canone speciale pagato dalle imprese. Mi auguro che le ipotesi allo studio del governo siano l'occasione perché ciò avvenga”.

Grado di soddisfazione delle famiglie italiane per chiarezza e comprensibilità bolletta energia elettrica

molto o abbastanza soddisfatte per 100 famiglie utilizzatrici

REGIONE	%	Classifica
Trento	75,1	1
Bolzano	73,1	2
Liguria	70,6	3
Valle d'Aosta	68,5	4
Basilicata	66,6	5
Umbria	66,3	6
Friuli-Venezia Giulia	66,1	7
Molise	64,0	8
Lombardia	62,2	9
Marche	62,1	10
Emilia-Romagna	60,4	11
Piemonte	59,5	12
Toscana	57,5	13
Campania	57,4	14
Sardegna	57,2	15
Calabria	57,1	16
Abruzzo	56,3	17
Veneto	56,1	18
Sicilia	56,1	18
Lazio	53,2	20
Puglia	51,7	21
Nord-ovest	62,4	1
Nord-est	60,5	2
Centro	56,6	3
Mezzogiorno	56,3	4
Italia	58,9	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



ULAOLA NEL NUOVO NEGOZIO 'MADE IN ITALY' DI AMAZON

Il rilancio dell'economia italiana passa per il digitale, ne è fermamente convinta Ulaola, marketplace dedicato alle eccellenze italiane, che è presente, sin dalla loro apertura, nei nuovi negozi made in Italy di Amazon.it e Amazon.co.uk dedicati all'artigianato italiano. Amazon "made in Italy" è la nuova vetrina di Amazon.it e Amazon.co.uk che, grazie ad Amazon marketplace, offre alle piccole e medie imprese artigianali, la cui filiera di produzione è italiana, la possibilità di raggiungere milioni di clienti in Italia, Regno Unito e anche nell'intero mondo. Con questa nuova vetrina Amazon, i merchant e gli artigiani – che hanno scelto www.ulaola.com come loro marketplace – potranno avere ulteriori opportunità di vendita dei loro prodotti. L'iniziativa di Ulaola s'inserisce all'interno di una più ampia strategia per il 2015 che mira a tessere relazioni forti e durature per sostenere attivamente i propri seller nei processi di digitalizzazione e internazionalizzazione. Dopo la partnership tra Ulaola e Confartigianato Imprese, nel 2015 Ulaola ha stretto un accordo con DaWanda, il marketplace europeo dei prodotti unici e fatti a mano da artigiani, designer e creativi di tutto il mondo. Lo scorso settembre

Ulaola è stata anche protagonista al salone Homi, ex Macef. "I nostri imprenditori – afferma Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato Imprese – hanno una nuova occasione per promuovere nel mondo la qualità dell'artigianato made in Italy. La partnership tra Confartigianato e Ulaola si conferma una scelta strategica per la digitalizzazione delle piccole imprese e per rilanciare in Italia e nel mondo il valore artigiano come simbolo di eccellenza produttiva, punto di incontro tra tradizione e innovazione della manifattura italiana".

Fumagalli: "I nostri

imprenditori hanno una

nuova occasione per promuovere nel mondo la

qualità dell'artigianato italiano, simbolo di

eccellenza produttiva e punto di incontro

fra tradizione e innovazione"

Ulaola è l'unico e-commerce italiano a creare per i propri seller un'offerta commerciale chiavi in mano che amplifica il concetto di vendita online. Infatti Ulaola supporta gli artigiani non soltanto nella promozione dei propri prodotti su internet, ma allestisce un vero



Cesare Fumagalli

e proprio negozio dove poter raccontare valori e caratteristiche distintive dei propri manufatti, valorizzandoli attraverso scatti fotografici professionali, aumentando le opportunità di vendita all'estero, grazie appunto alle partnership internazionali messe a loro disposizione.

Ulaola è una startup italiana, partecipata dall'incubatore certificato "Digital magics". È il primo marketplace che aggrega prodotti made in Italy, selezionati attraverso l'accordo con Confartigianato, la più grande associazione italiana che rappresenta 700.000 artigiani. Gli artigiani, i designer, i creativi, le piccole aziende della moda, dell'arte e del design, che vogliono iniziare ad esportare all'estero i propri manufatti trovano in Ulaola un partner competente, in grado di aiutarli nei processi di "digital transformation" che oggi rappresenta una grande opportunità di business per tutto il "made in Italy".



SCUOLE COME AGENZIE PER IL LAVORO ACCORDO TRA 7 ISTITUTI DEL PIEMONTE

Scuole che si trasformano in veri e propri sportelli o agenzie per il lavoro. Uno scenario, questo, che l'accordo di rete siglato nell'ambito di "lo lavoro" fra alcune scuole tecniche superiori del Piemonte sembra aprire ed incentivare. L'accordo prevede infatti la condivisione di esperienze e modelli di gestione dell'avviamento al lavoro. A siglarlo 7 delle 9 scuole piemontesi accreditate per i servizi al lavoro che hanno attivato al loro interno uno sportello per il lavoro. La volontà di mettere in rete le scuole nasce non solo dall'esigenza di condividere prassi e attività comuni in grado di agevolare, attraverso tirocini e inserimenti lavorativi, il passaggio dei giovani diplomandi e diplomati dal sistema dell'istruzione e della formazione al sistema del lavoro, promuovendone l'occupabilità, ma anche dall'ambizione di voler trasformare queste stesse scuole in veri e propri Poli territoriali dedicati ai servizi per il lavoro.

La rete è aperta a tutte le scuole che intendano aderirvi e si potrà fare richiesta di adesione tramite il proprio dirigente scolastico alla scuola capofila. Queste le sette scuole accreditate per i servizi al lavoro: IIS G. Natta di Rivoli (TO), capofila del progetto; IIS G. Baruffi di Ceva (CN), IIS A. Castigliano di Asti (AT); ITIS Omar di Novara (NO); IIS R. Vaglio di Biella (BI) IPSSAR E. Zegna di Trivero (BI); IIS R. Zerboni di Torino (TO). In media, circa il 60 % dei diplomati provenienti da questi istituti è riuscito ad essere collocato in aziende grazie al servizio di inserimento al lavoro offerto dalla propria scuola. "Un accordo che si traduce in una misura concreta - commenta l'assessore all'istruzione e formazione professionale Gianna Pentenero - per favorire l'occupazione giovanile e far calare il tasso di disoccupazione dei ragazzi tra i 15 e i 20 anni. Le scuole sono i luoghi ideali per mettere in relazione i giovani studenti col mondo del lavoro e il fatto di aprire degli sportelli per il lavoro all'interno degli edifici scolastici significa anzitutto sfruttare la capillarità della rete scolastica e raggiungere un altissimo numero di ragazzi. Il vantaggio sta inoltre nel fatto che gli studenti verrebbero indirizzati all'ambiente lavorativo durante, e non dopo, il loro percorso di studi, ottimizzando i tempi di inserimento ed evitando periodi di inattività".

UN PATTO PER IL LAVORO OLTRE 56.000 APPRENDISTI INSERITI



Gianna Pentenero

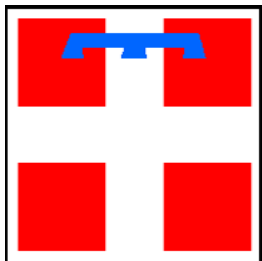
Tra il 2012 e il 2015 il Piemonte ha avviato al mondo del lavoro 887 apprendisti di 1° livello (apprendistato per l'ottenimento di una qualifica o diploma professionale); 55.182 apprendisti di 2° livello

definito professionalizzante o di mestiere (formazione fatta in azienda in una logica di integrazione tra impresa e formazione); 453 apprendisti di 3° livello (alta formazione e ricerca). Di questi ultimi, il 100% è stato confermato e l'89% ha conseguito un titolo di studio. Questo il quadro emerso dall'incontro "Apprendistato e alternanza - Un patto per rimettere insieme lavoro istruzione e formazione", organizzato nell'ambito della terza giornata di "lo lavoro" a cui ha partecipato l'assessore all'istruzione e formazione professionale Gianna Pentenero. L'offerta formativa che la Regione Piemonte renderà disponibile nel 2016, sulla base delle disponibilità finanziarie del Por e delle risorse che lo stato metterà a disposizione dal 2016 al 2020 (per un totale pari a circa 69 milioni di euro), consentirà di avviare circa 2.000 apprendisti per il conseguimento della qualifica o diploma professionale e diploma di scuola media superiore; circa 40.000 apprendistati professionalizzanti; 2.000 apprendisti per il conseguimento di lauree-master e dottorati di ricerca.

"Oltre 56.000 apprendisti - ha dichiarato Pentenero - inseriti nel mondo del lavoro fino ad oggi, e altri 44.000 saranno avviati entro il 2020. Il Piemonte, in fatto di alternanza scuola lavoro e apprendistato, può vantare enormi risultati, a dimostrazione del fatto che abbiamo sempre creduto nell'apprendistato come ad uno strumento efficace per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Sono convinta che le leggi del governo sul jobs act e sull'alternanza scuola-lavoro, possano rappresentare un aiuto alle politiche già attivate nella nostra regione e garantire continuità e valorizzazione alle esperienze già maturate e condivise. Abbiamo ora bisogno di uno sguardo cooperativo in grado di creare una governance chiara, sta per questo maturando l'ipotesi di creare un manifesto, una carta regionale sulla quale lavorare, magari condivisa anche dai ministeri competenti".

QUALIFICA PROFESSIONALE IN APPRENDISTATO

Conseguito il primo titolo in Piemonte



Si chiama Stefano Sicilia, ha 19 anni, lavora presso l'azienda "Tuo logo" di Rivarolo Canavese, ed è il primo studente in Piemonte ad aver conseguito la qualifica professionale attraverso un percorso di apprendista-

to cosiddetto di I livello (per la qualifica e il diploma professionale) gestito da un'Ats (Associazione temporanea di scopo) con capofila Enaip Piemonte. L'apprendistato di I livello è un contratto di lavoro a contenuto formativo che permette ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni di acquisire una qualifica professionale di operatore o un diploma professionale di tecnico, e contemporaneamente di assolvere anche all'obbligo d'istruzione e formazione. In questo modo i ragazzi possono lavorare ed ottenere una retribuzione con le stesse tutele degli altri lavoratori dipendenti, imparare sul posto di lavoro acquisendo competenze tecnico-professionali specifiche, ricevere sostegno nell'apprendimento da un tutore aziendale e conseguire una qualifica o un diploma professionale. La Regione Piemonte ha assegnato la responsabilità formativa di questo tipo di apprendistato a raggruppamenti di agenzie formative, che nel territorio del Canavese vedono protagonista l'agenzia Ciac (Consorzio interaziendale canavesano), facente parte di un raggruppamento con capofila Enaip Piemonte.

"La Regione Piemonte è una delle poche realtà in cui questa misura è stata attivata – dichiara l'assessore al lavoro, Gianna Pentenero – perché l'amministrazione ha sempre creduto che sia fondamentale recuperare e reinserire in un sistema formale di formazione i ragazzi che non hanno terminato gli studi e non hanno un lavoro. Questo tipo di apprendistato garantisce entrambi i risultati: dà ai giovani la possibilità di acquisire una qualifica riconosciuta e nello stesso tempo consente loro di trovare un lavoro".

GARANZIA GIOVANI: SODDISFACENTI I RISULTATI IN PIEMONTE

Dalla sua partenza in via sperimentale nel maggio del 2014 ad oggi sono 49.635 i ragazzi che si sono iscritti al portale di "Garanzia giovani", il programma nazionale per favorire l'occupazione dei giovani. Di questi 20.250 hanno ricevuto dei servizi, 13.225 sono stati assunti o sono stati inseriti in un percorso di tirocinio a 3 mesi dalla presa in carico, 320 i giovani avviati al servizio civile, 2.043 i giovani iscritti a corsi finalizzati a raggiungere l'obbligo formativo. La misura che si è mostrata di gran lunga la più utilizzata è quella del tirocinio: 10.041 i ragazzi coinvolti, in particolare nel commercio (20%), nell'industria metalmeccanica (12%) e nella ristorazione (12%). Incoraggianti i dati sull'esito di questi percorsi: nel primo anno il 76% dei tirocinanti ha trovato successivamente al periodo di formazione un lavoro, di cui il 48% nell'impresa in cui aveva svolto il tirocinio. È boom di tirocini in Piemonte nell'ambito del programma "Garanzia giovani". Da 1° luglio al 12 ottobre infatti sono stati 6004 i percorsi avviati, con un netta impennata nel mese di ottobre, dove solo nei primi 10 giorni si sono registrati 1012 avvii. Il tirocinio è uno strumento d'inserimento al lavoro, che prevede che il giovane venga impegnato in un'azienda per un massimo di sei mesi e retribuito con un'indennità di 600 euro, di cui 500, ad oggi, coperti dalla Regione Piemonte tramite l'Inps.

"Si tratta certamente di una forma di accesso al lavoro molto appetibile – dichiara l'assessore al lavoro, istruzione e formazione professionale, Gianna Pentenero – ma il fatto che il suo andamento abbia visto una crescita così notevole è un segnale positivo di ripresa dell'economia, con conseguente aumento delle opportunità per i ragazzi di entrare nel mondo del lavoro". L'incremento è stato così imprevedibile per la stessa Regione, tanto che quest'ultima si trova ad aver terminato le risorse messe a bilancio a questo scopo. Per questo, a partire dal 16 ottobre, i nuovi tirocini attivati non potranno godere dell'indennità prevista finora. Si tratta, però, solo di una sospensione temporanea, per consentire all'ente di riprogrammare gli stanziamenti sulle diverse misure in favore dell'occupazione, nonché di effettuare un monitoraggio e una verifica dell'attività finora svolta.





PROSEGUE LA RIFORMA CONTRATTUALE DELL'ARTIGIANATO

Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti interviene sul tema della contrattazione sottolineando che “nel 2004 l’artigianato ha realizzato per primo la riforma del proprio modello contrattuale, basandolo sul decentramento su base territoriale. Si tratta ora di proseguire in questo percorso con l’obiettivo di migliorare i fattori di competitività e produttività delle imprese. Occorre quindi completare il percorso di riduzione del numero dei contratti collettivi nazionali di lavoro dell’artigianato, affidando loro il solo ruolo di garanzia minima salariale e normativa. La contrattazione di secondo livello, che per l’artigianato si articola su base territoriale, deve quindi valorizzare le specificità dei singoli settori e territori per determinare in piena

libertà temi quali, ad esempio, le flessibilità, l’orario di lavoro, le mansioni, il salario di produttività. Analogamente vanno sviluppate forme nuove e realmente utili di tutele quali quelle che il welfare contrattuale e la bilateralità possono assicurare per costruire un welfare a misura della nuova realtà sociale, economica ed occupazionale e delle esigenze dell’artigianato e delle piccole imprese”.



FLESSIBILITÀ PENSIONISTICA: CORRETTIVI NECESSARI

L’attuale sistema previdenziale necessita di rivedere alcune rigidità della legge Fornero, studiando meccanismi di flessibilità, per anticipare l’accesso al pensionamento e consentire, così, anche una più efficace programmazione del turn-over. Si ritiene fondamentale, però, che ogni

e qualsiasi ipotesi di correttivo di flessibilità, pur necessaria, venga elaborata sulla base di stime puntuali che individuino un adeguato coefficiente di penalizzazione per l’anticipazione mantenendo l’equilibrio generale del sistema: è quanto affermato da Rete Imprese Italia in occasione dell’audizione presso la commissione lavoro della Camera



R.E.TE.
IMPRESE ITALIA

sulle proposte di legge per la flessibilità pensionistica.

Non si può, invece – prosegue la nota di Rete Imprese Italia – percorrere la strada di una maggiore tassazione, che deve peraltro essere ridotta al fine di rafforzare i primi segnali di ripresa economica dopo un periodo

di crisi particolarmente prolungato, né quella della eccessiva solidarietà o cancellare meccanismi di equilibrio. Qualora ciò avvenisse, infatti, ci si troverebbe costretti ad intervenire nuovamente su tale versante a danno della stabilità delle regole e della possibilità per aziende e lavoratori di programmare con certezza il proprio futuro.

...ADERIRE
CONVIENE!

;-)

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

LEGGE DI STABILITÀ: RIFORMA FISCALE INCOMPLETA RETE IMPRESE ITALIA INCONTRA IL VICEMINISTRO CASERO

di Massimo Bondi



Luigi Casero

I principi enunciati nella legge delega di riforma fiscale che le micro, piccole e medie imprese italiane attendevano da tempo non sono stati attuati e, pertanto, la riforma fiscale, di fatto, è a tutt'oggi una riforma monca. E' questo, in sintesi, il giudizio che Rete Imprese Italia ha espresso in occasione di un incontro col viceministro dell'economia e delle finanze, Luigi Casero. Nell'incontro, che si è svolto in un clima positivo, il ministro si è reso disponibile a valutare i margini di compatibilità delle richieste e delle proposte in materia di fisco illustrate da Rete Imprese Italia in vista della prossima manovra. In particolare Rete Imprese Italia chiede d'inserire nella legge di stabilità alcune misure: istituzione dell'imposta sul reddito imprenditoriale (Iri), finalizzata a dare concreti benefici fiscali a chi reinveste nella propria azienda gli utili; la tassazione del reddito delle imprese in contabilità semplificata secondo il criterio di cassa; la modifica del regime forfettario, introdotto dalla legge di stabilità 2015, con lo scopo d'incrementare le soglie di accesso e ridurre l'imposta sostitutiva; la definizione dei criteri che escludono le piccole imprese ed i lavoratori autonomi privi dell'autonoma organizzazione dal pagamento dell'Irap.

Nel corso dell'incontro Rete Imprese Italia ha inoltre chiesto al governo di mantenere l'impegno, assunto con il Def, di eliminare le clausole di salvaguardia previste per il 2016, un'even-

tualità che inciderebbe pesantemente sulla ripresa dei consumi. Nell'ambito dell'annunciata revisione della fiscalità locale e del conseguente prelievo sugli immobili, Rete Imprese Italia ha ribadito la necessità di: semplificare il sistema di tassazione immobiliare, prevedendo un unico tributo – la futura local tax – che accorpi Imu e Tasi; garantire una tassazione ridotta sugli immobili strumentali all'attività d'impresa; prevedere la totale deducibilità del nuovo tributo dalle imposte dirette (Irpef/Ires) e dall'Irap. In particolare, in materia di Irap, Rete Imprese Italia sollecita ulteriori interventi al fine di ridurre l'incidenza dell'imposta soprattutto sulle imprese di minori dimensioni proponendo l'estensione della no tax area Irap attraverso l'incremento della franchigia, innalzando il limite dagli attuali 10.500 euro a 20.000 euro, in favore delle imprese individuali, delle società di persone e dei professionisti. E, sempre in materia di Irap, prevedere l'esclusione anche del costo del lavoro relativo a contratti a tempo determinato, in primis quelli concernenti attività a carattere stagionale. Misura che completerebbe il processo di esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile.

Tra le altre richieste illustrate da Rete Imprese Italia, la proroga per il 2016 delle agevolazioni fiscali relative agli interventi di ristrutturazione edilizia, compreso il bonus mobili, e di riqualificazione energetica; l'abrogazione del meccanismo dello split payment che, oltre a procurare notevoli difficoltà finanziarie a tutte le imprese fornitrici della Pa, risulta anche superfluo a seguito dell'introduzione obbligatoria della fatturazione elettronica nelle transazioni commerciali effettuate nei confronti della pubblica amministrazione; il ripristino, infine, della precedente misura del 4% della ritenuta applicata dalle banche sui bonifici relativi a detrazioni fiscali in quanto l'attuale ritenuta dell'8% risulta eccessivamente onerosa per le imprese.

PERCORSO RIDUZIONE TASSE: ACCOLTE ALCUNE RICHIESTE MA SERVE PIÙ DETERMINAZIONE SULLA SPENDING REVIEW

di Alessio Cochis

Ad un'aggiornata analisi della legge di stabilità, l'ufficio di presidenza di Rete Imprese Italia valuta che il governo abbia imboccato finalmente la strada della riduzione delle tasse che è l'unica via per rafforzare i segnali di ripresa che si registrano nell'economia. E' altrettanto evidente, però, che per avere le risorse necessarie per

proseguire e consolidare la via della riduzione della pressione fiscale su imprese e famiglie è indispensabile un'azione più decisa e profonda di riduzione della spesa pubblica improduttiva rispetto alla quale il governo si è dimostrato ancora timido. Nel dettaglio, sono state accolte alcune

richieste di Rete Imprese Italia che vanno incontro alle esigenze di gestione del sistema delle piccole e medie imprese del commercio, del turismo, dei servizi e dell'artigianato.

Bene che il governo abbia accolto alcune delle nostre richieste per il sistema delle imprese, come l'aver evitato, innanzitutto, l'aumento dell'Iva per non bloccare il risveglio dei consumi. Intrapresa la strada della riduzione del carico fiscale con misure come l'incremento della

franchigia Irap, la revisione del regime forfettario dei contribuenti minimi, la possibilità di recuperare immediatamente l'Iva sui crediti insoluti. Positivi risultano anche gli interventi a sostegno delle ristrutturazioni edilizie, compreso il bonus mobili, e delle riqualificazioni energetiche (ecobonus).

Rete Imprese Italia esprime,

per incentivare le assunzioni o le trasformazioni a tempo indeterminato, seppure con una quota progressivamente ridotta per consentire di distribuire risorse anche su altri interventi. Sostenere le imprese che possono assumere è, infatti, una scelta importante.

Mancano, però, all'appello alcune importanti misure che di-

scriminano i settori produttivi rappresentati da Rete Imprese Italia rispetto ad altri: la deducibilità totale dell'Imu sugli immobili strumentali, compresi negozi ed alberghi, e soprattutto una parte della delega fiscale che è rimasta lettera morta e che darebbe alle imprese soggette ad Irap

la possibilità di tassare ad aliquota proporzionale l'ires gli utili non prelevati perché reinvestiti in azienda (la nuova "Iri") ed ai soggetti in contabilità semplificata di pagare le tasse solo dopo l'incasso delle fatture. Da qui la necessità che l'iter parlamentare corregga alcune impostazioni che danneggiano pesantemente le piccole e medie imprese che in Italia rappresentano oltre il 90% del tessuto produttivo.



inoltre, soddisfazione per l'introduzione del super ammortamento per favorire gli investimenti e per l'aumento della soglia per l'utilizzo del contante che favorisce l'attività economica delle imprese, soprattutto quelle transfrontaliere, fino ad oggi penalizzate, mettendo il sistema imprenditoriale italiano in grado di meglio competere rispetto ai soggetti operanti negli altri Paesi dell'Ue. E' apprezzabile anche la conferma dell'esonero contributivo

LEGGE DI STABILITÀ: A RISCHIO I SERVIZI SOCIO-SANITARI

La manovra di fine anno non può essere finanziata dalla sanità attraverso scelte che la penalizzano

di Carlo Napoli

L'assessore regionale alla sanità, Antonio Saitta, ha partecipato al convegno organizzato dalla Città della salute di Torino e dalla fondazione "Promozione sociale" sul tema del diritto alle cure e la riorganizzazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie relativamente agli anziani non autosufficienti.

"E' stata l'occasione – ha detto Saitta – per affrontare tematiche nazionali di grande attualità e rilevanza, che potrebbero avere pesanti ricadute sulla nostra sanità regionale. Voglio essere molto chiaro: la manovra finanziaria non può essere finanziata dalla sanità attraverso scelte che la penalizzano. Bene ha fatto il presidente Sergio Chiamparino ad assumere una forte iniziativa. Se l'aumento del fondo sanitario nazionale passa dai 3 miliardi inizialmente promessi ad un solo miliardo, questo di fatto significa che non vi sarà alcun aumento di risorse, poiché quel miliardo dovrà servire a finanziare i nuovi Lea, il piano vaccini, i farmaci innovativi (epatite e non solo), i rinnovi contrattuali. Pertanto c'è il rischio che tutto ciò si traduca in una riduzione delle risorse del fondo. Per questo il governo deve cambiare opinione, altrimenti non sarà possibile mantenere gli stessi servizi. Lancio un appello ai parlamentari piemontesi affinché si adoperino per correggere questa grave scelta e sono certo che

realità come "Promozione sociale" non mancheranno di far sentire la loro voce e d'incalzare il governo nazionale e i parlamentari esattamente come in tante occasioni hanno fatto nei confronti delle scelte della Giunta regionale".

incentrato sull'ospedale, un sistema che noi abbiamo l'ambizione di riconvertire per dare forza ai servizi sul territorio. Entro la fine dell'anno i direttori generali dovranno predisporre il piano di assistenza territoriale di distretto, e questo ci consen-



Antonio Saitta

"Aggiungo poi – prosegue Saitta – che non condivido per nulla l'idea della deregionalizzazione della sanità e del neo-centralismo portata avanti dal ministro Lorenzin, dal momento che la storia ci dimostra come la centralizzazione non sia una soluzione ottimale e in sanità avrebbe come conseguenze quella di far venire meno il rapporto diretto con gli operatori e le comunità locali, rapporto senza il quale un sistema così complesso non si può certo governare e programmare. La sfida che stiamo affrontando è quella di superare un sistema da troppo tempo

tirà di definire con il bilancio di previsione 2016 risorse vincolate per l'assistenza territoriale. Uscendo entro la fine dell'anno dal piano di rientro dal debito sanitario – ha concluso Saitta – recupereremo un'autonomia che oggi ci è negata e potremo finanziare i cosiddetti extra-Lea con le risorse della sanità. Questo è il nostro obiettivo e dobbiamo essere consapevoli che, se le scelte nazionali non cambieranno, il rischio sarà quello di non avere risorse per poter finanziare prestazioni tanto rilevanti per i più deboli e le loro famiglie".

IL PRESIDENTE CHIAMPARINO SUL PATTO DI STABILITÀ “ANCHE QUEST’ANNO GLI ENTI PIÙ PENALIZZATI SONO LE REGIONI”

di Lino Fioratti



Il presidente della regione, Sergio Chiamparino, ha svolto una comunicazione in aula per fare il punto sul confronto tra il governo e le regioni sulla legge di stabilità. Dopo aver ricordato che si è in attesa di un decreto legge che deve intervenire sulla situazione (determinata dal decreto legge 35/2013 “un decreto salva sistema più che salva Piemonte”), è passato ad illustrare la situazione che si sta prefigurando rispetto ai tagli alle regioni previsti dal governo nella legge di stabilità.

“Nel 2016 – ha spiegato Chiamparino – sommando le misure derivanti dalle leggi di stabilità del passato e dalle leggi di settore si arriva a 9 miliardi e mezzo di euro di tagli a carico delle Regioni. Per la revisione della spesa nel 2016 sono previsti 4,2 miliardi a carico delle Regioni dei quali due miliardi sulla sanità e il resto sulla extra sanità. La situazione sul pluriennale è poi

particolarmente preoccupante con altri cinque miliardi nel 2017 e sette nel 2018. Ormai i margini di manovra delle Regioni si vanno esaurendo”.

“Abbiamo semplicemente, quindi, denunciato una situazione molto difficile – ha continuato Chiamparino – per la quale auspichiamo un accordo col governo che vada oltre questa legge di stabilità. Altrimenti, nei fatti, i tagli dal 2017 al 2019 mettono a rischio la sopravvivenza del sistema regioni. Si mettono in pericolo i fondi per il sociale, invece di avere la copertura con i nuovi Lea, è a rischio la copertura per i farmaci salvavita e le regioni in bilico potrebbero essere costrette ad aumentare i ticket. Secondo i nostri calcoli, che nessuno fino ad ora ha contestato, mancano due miliardi. Posto che gli oneri per la revisione della spesa dovrebbero essere riequilibrati tra le regioni e i ministeri, confidiamo di essere convocati dal governo per un incontro che la conferenza Stato-Regioni formuli il parere sulla legge di stabilità. Vi sarebbe margine per istituire due gruppi di lavoro sulla revisione della spesa, uno sui fondi sanità ed

un secondo su quelli extrasanità, che può trovare soluzioni prima della seconda lettura”.

Nella replica finale Chiamparino ha chiarito i motivi delle sue dimissioni da presidente della conferenza delle regioni, puntualizzando che nella prossima riunione chiederà che “venga messo all’ordine del giorno della prossima seduta l’elezione di un nuovo presidente. Voglio porre come principio di responsabilità il fatto che anche quest’anno nella legge di stabilità gli enti più penalizzati sono le regioni. Desidero sgombrare il campo da ipotetici conflitti di interesse essendo il Piemonte in

una situazione complessa. Desidero anche avere mani libere

Chiamparino: “Abbiamo semplicemente denunciato una situazione molto difficile”

nella stagione di riforme regionali che si sta aprendo. Si dovranno rivedere le competenze non dimenticando i lusinghieri giudizi dell’Oms verso la nostra sanità che spende anche relativamente poco rispetto gli altri paesi europei”.

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in **esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

- BRA
Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovi (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

- SALUZZO
Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

- TORINO CROCETTA
Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78

- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

- CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

- RIVOLI
Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

- BORGOSIESA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



GENERALI
INA Assitalia

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE ED ALL'ABUSIVISMO

di Alessio Cochis



Prosegue l'impegno progettuale di Confartigianato Imprese Piemonte a tutela delle imprese. Quest'anno l'incontro coi giornalisti è stato dedicato alle proposte per combattere un fenomeno che distrugge ricchezza e svilisce il made in Italy. Gli ultimi dati disponibili stimano in più di 200 miliardi di euro l'anno il volume complessivo del commercio mondiale di merci contraffatte ed è in continua crescita. Secondo le proiezioni Ocse e Fmi il valore della contraffazione potrebbe crescere del 74,5% nei prossimi dieci anni. In Italia, primo paese dell'Unione Europea per numero di articoli sequestrati, il ministero per lo sviluppo economico stima in 6 miliardi e 924 milioni il valore del mercato della contraffazione. La pressione della contraffazione ha aggravato le già difficili condizioni congiunturali delle imprese manifatturiere ed ha

concorso a determinare, nel solo 2014, una flessione delle imprese artigiane pari al -2,1% (-1,7% in Piemonte). La contraffazione, l'abusivismo, il lavoro nero sono tante facce di un fenomeno che colpisce l'economia, i consumatori e mina alle radici l'appeal del made in Italy. L'economia irregolare riguarda tutta la società e tutta la produzione italiana di valore: dall'abbigliamento all'agroalimentare, dalla tecnologia ai gioielli. Non significa solo minor reddito per gli imprenditori onesti, ma anche migliaia di posti di lavoro in meno per i nostri giovani, ricchezza che alimenta organizzazioni malavitose, rischi per la salute e riduzione delle entrate fiscali che poi devono essere compensate dai contribuenti onesti. Confartigianato Piemonte, in collaborazione con le forze dell'ordine, intende contrastare con ogni mezzo questo fenomeno attivando una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del mondo della scuola, e promuovendo una più efficace legislazione a tutela di imprese e consumatori.

Oltre al presidente regionale di Confartigianato Maurizio Besana e al segretario Silvano Berna, hanno partecipato all'incontro Cristina Balbo (direttrice regionale Intesa Sanpaolo), Tiziana Di Masi (autrice ed attrice teatrale), Antonio Catania (ufficio scolastico regionale per il Piemonte) ed è intervenuta Giuseppina De Santis (assessore regionale attività produttive).





CORSO DI COMUNICAZIONE A CHIUSA PESIO

Le adesioni sono state quasi il doppio dell'anno scorso a testimonianza del gradimento riscosso

di Massimo Bondi

Alla luce del successo riscosso dalla scorsa edizione, Confartigianato Piemonte ha organizzato anche quest'anno un corso di formazione in grado di fornire gli strumenti indispensabili per comunicare. Così come allora, riscontrata l'utilità generale del corso, ha rivolto a tutto il sistema la possibilità di partecipare. Visto anche l'ottimo grado di soddisfazione ottenuto un anno fa è stata altresì confermata la scelta del docente che è stato nuovamente Simone Teso. Le adesioni pervenute sono state quasi il doppio dell'anno scorso testimoniando concretamente il gradimento di questa iniziativa. Il corso si è svolto nei giorni 3/4 ottobre nell'agriturismo "Cascina Veja" a Chiusa Pesio. Alcuni dei temi chiave attorno ai quali è ruotato il corso:

- * Utilizzare la Pnl per comunicare con chiunque efficacemente
- * Capire e farti capire in modo incisivo

- * Accedere velocemente agli stati che vuoi
- * Saper cosa influenza le persone e te stesso
- * Rafforzare i tuoi punti di forza e limitare gli ostacoli
- * Definire obiettivi e piani di azione che funzionano
- * Conoscere e usare la linguistica per raccogliere informazioni
- * Saper usare il linguaggio per persuadere e convincere
- * Comprendere le dinamiche all'interno di un sistema

Gli argomenti hanno subito qualche variazione secondo l'interesse dei partecipanti e il corso si è basato su molte esercitazioni pratiche, visione di filmati e confronto tra i partecipanti per apprendere meglio le tecniche insegnate.





QUALI PRIORITÀ PER GLI AUTOTRASPORTATORI NEL 2016?

Molti i temi affrontati e discussi nell'ambito del convegno sui quali si sono confrontati i protagonisti

di Massimo Bondi

Le nuove regole per contrastare il fenomeno del cabotaggio abusivo, l'abuso del distacco transnazionale e la concorrenza sleale; il ripristino dell'ecobonus dal 2016; il Sistri e la sospensione delle sanzioni per mancati pagamenti; la soluzione dei problemi delle motorizzazioni a seguito del trasferimento di competenze degli albi provinciali e problemi inerenti alle revisioni dei veicoli pesanti; la soppressione della quota contributiva per l'autorità di regolazione dei trasporti; l'introduzione di una norma per il rispetto dei tempi certi di pagamento. Questi sono solo alcuni dei temi affrontati e discussi nell'ambito del convegno e sui quali si sono confrontati i protagonisti che lo hanno animato. In Piemonte, su una platea di 126.142 sono 7.653 le imprese artigiane dell'autotrasporto merci ed occupano 19.132 addetti. E sono sempre più numerose le imprese dell'autotrasporto che chiudono a causa della crisi. Un quadro che incide pesantemente sul settore, già messo a dura prova dalla concorrenza sleale. Sono 200.000 i posti di lavoro persi negli ultimi anni, 10 miliardi di euro di mancate entrate erariali, 30.000 camion espatriati e il crollo delle immatricolazioni di veicoli commerciali. Settore che ha subito una forte contrazione delle misure di sostegno stanziato dallo Stato: se nel 2013 le risorse complessive ammontavano a 330 milioni, nell'anno in corso sono scese a 250



da sinistra: Conticelli, Giachino, Genedani, Caranta e Romano

milioni di euro.

Agli iniziali saluti del presidente regionale autotrasportatori di Confartigianato Aldo Caranta è seguita la relazione del presidente nazionale autotrasportatori di Confartigianato Amedeo Genedani. Dopodiché si sono susseguiti gli interventi di Bartolomeo Giachino (responsabile nazionale trasporti di Forza Italia), di Nadia Conticelli (presidente commissione regionale trasporti) e di Paolo Romano (deputato M5S e membro della commissione trasporti). Infine è stato lasciato ampio spazio al dibattito.

L'ATTIVITÀ FISICA DELLA TERZA ETÀ

La buona salute è sì legata a fattori genetici, ma non in modo esclusivo come si pensa

di Massimo Avena

Lo sport e il movimento, a tutte le età, procurano e mantengono il benessere psicofisico, prevenendo o riducendo gli effetti negativi di molte patologie. L'attività fisica è fondamentale, il corpo che si muove attiva anche la mente e l'anima. Il convegno si prefiggeva di chiedere alle istituzioni quali iniziative stanno realizzando o hanno intenzione di realizzare in questo campo.

Ad introdurre i lavori del convegno è stato Luigi Saroglia (presidente regionale Anap) e a concluderli Fabio Menicacci (segretario nazionale Anap). L'intervento dell'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris ha dato l'avvio alle relazioni di Giorgio Diaferia (fisiatra), Carmine Macchione (geriatra) e Luciano Peirone (psicoterapeuta) che hanno illustrato i risvolti terapeutici, preven-



tivi, nutrizionistici e psicologici dell'attività fisica nell'età evoluta, le loro interconnessioni ed interazioni per un benessere generale. Ed è stata anche l'occasione per Renato Rolla di presentare Ancos Sport Italia, associazione di Confartigianato per lo sviluppo delle attività sportive ed il benessere della persona.

"Abbiamo pensato questo convegno - ha dichiarato Saroglia - prendendo spunto dalla valenza sempre maggiore dell'attività fisica in tutte le sue declinazioni e dal conferimento alla città di Torino della nomina di capitale europea dello sport 2015. La buona salute e la longevità sono sì legate a fattori genetici, ma questi limiti, dipendenti dalla nascita, non sono così rigidi come si pensa, ma fluttuanti, e dipendono molto dagli stili di vita. L'attività fisica e mentale adegua-



te, lo sport praticato con giudizio, l'alimentazione corretta e moderata nelle quantità, l'atteggiamento psicologico positivo fanno la differenza. Senza considerare che è statisticamente comprovato che l'attività motoria è anche economicamente van-

taggiosa. Sono infatti di molto superiori i costi connessi alle patologie che si cronicizzano".

La regolare attività fisica dunque partecipa al grande progetto della migliore sostenibilità e qualità di vita. Non mancano gli studi scientifici che dimostrano come fare regolarmente attività fisica a qualunque età

induca, oltre che benefici fisici, anche grande benessere psicologico, riducendo quegli stati depressivi minori, ma molto frequenti, nei giovani come nelle persone "diversamente giovani".

N A S C E
ITALYTSHIRT.IT
IL NUOVO MODO DI PERSONALIZZARE LA TUA MAGLIA

TIPOGRAFIA COMMERCIALE
"since 1964"

ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO
STAMPA SERIGRAFICA
DIGITALE DIRETTA
PLOTTER - RICAMO
BANNER - STRISCIONI
BANDIERE - ROLL UP
ADESIVI - VETROFANIA
MANIFESTI F.TO 50X70 - 70X100 - 100X140
STAMPATI COMMERCIALI
MODULI CONTINUI

www.tipografiacommerciale.com

Via Emilia, 10
10078 Venaria Reale (TO)
Tel. 011 455 38 88
Fax 011 453 21 58



AUTORIPARAZIONE GPL-METANO E REGIONE S'INCONTRANO

E' pronto un disegno di legge il cui iter prevede il coinvolgimento delle parti interessate

di Carlo Napoli

Claudio Piazza, presidente Confartigianato autoriparazione settore Gpl-Metano per autotrazione del Piemonte, unitamente al funzionario regionale di categoria Carlo Napoli, hanno incontrato il dirigente Fabio Zanella della direzione risorse finanziarie – settore politiche fiscali della Regione Piemonte, in merito alla limitazione al numero di esenzioni quinquennali del bollo per chi sostituisce la bombola dell'impianto Gpl- metano per autotrazione. La norma prevede che sia possibile riconoscere per una sola volta l'esenzione quinquennale per i veicoli con kw pari od inferiori a 100, purché rispettino le direttive europee da euro 2 in poi. L'esenzione può essere riconosciuta limi-

tatamente alla prima installazione.

Piazza ha evidenziato che la nuova normativa è stata emanata senza la consultazione delle rappresentanze di categoria. Nel merito ha osservato che chi acquista una vettura nuova non ha alcun vincolo; in tal modo si creano cittadini di serie A e di serie B, nonché gravi danni alle imprese d'installazione impianti Gpl e metano per autotrazione. Zanella ha comunicato che la Regione ha predisposto un disegno di legge il cui iter prevede il coinvolgimento delle parti interessate; il provvedimento dovrebbe correggere le difformità in essere, garantendo le stesse condizioni di esonero per tutti i cittadini utenti.





SEMINARIO RISPARMIO ENERGETICO: LE OPPORTUNITA'

L'incontro è stato occasione per approfondire funzioni ed ambiti operativi delle Esco e degli Ege

di Alessio Cochis

Si è da poco svolto presso i locali di Confartigianato Imprese Piemonte il seminario informativo sul tema "Ruolo delle Esco (Energy service company) e degli Ege (Esperti in gestione dell'energia), relazioni con le imprese" organizzato su iniziativa delle

della Baboo energy service company il quale, oltre ad illustrare il ruolo delle Esco e lo strumento dei certificati bianchi, ha relazionato sugli obblighi di diagnosi energetica previsti dal decreto legislativo 102/2014.



categorie impianti e costruzioni. L'incontro è stato occasione per approfondire funzioni ed ambiti operativi delle cosiddette Esco e degli Ege, e per presentare le opportunità che possono derivare alle imprese dall'instaurare rapporti collaborativi coi predetti soggetti nell'ambito degli interventi volti al risparmio energetico. Sul tema delle Esco è intervenuto Renato Clementi

Stefano Dalle Nogare dello studio Sdna ha invece spiegato chi sono gli esperti in gestione dell'energia ed il loro ruolo nell'ambito degli interventi di efficientamento energetico. Hanno partecipato all'incontro funzionari e dirigenti delle associazioni piemontesi di Confartigianato, nonché imprese associate interessate al tema del risparmio energetico.



I CAMPIONATI DEI MESTIERI ARTIGIANI IN PIEMONTE “QUESTI GIOVANI RAPPRESENTANO IL NOSTRO FUTURO”

di Carlo Napoli

Si sono appena svolti al lingotto fiere di torino i campionati dei mestieri worldskills piemonte 2015. Giovani studenti, apprendisti e lavoratori d'età compresa tra i 17 e i 24 anni si sono affrontati per tre giorni in prove di abilità per conquistare il diritto a partecipare ai campionati europei dei mestieri euroskills di Göteborg (Svezia) previsti per dicembre 2016, e ai campionati nazionali dei mestieri di Bolzano ad ottobre 2016 (validi per l'accesso ai campionati mondiali di Abu Dhabi 2017).

Questi i mestieri in gara: acconciatore, cameriere, cuoco, estetista, grafico, meccanico d'auto, muratore, operatore socio sanitario, pasticciere, receptionist, sarto. Tra i componenti della commissione che ha valutato le prove del settore meccanico d'auto vi erano Michele Quaglia (presidente Confartigianato Piemonte autoriparazione) e Giorgio Garavelli (dirigente artigiano di Confartigianato Cuneo).

Dopo tre esaltanti giorni di competizione, si sono decretati i vincitori per gli 11 mestieri in gara. La cerimonia di chiusura ha visto premiati i giovani stu-



denti e apprendisti provenienti da tutta Italia. Questi i giovani vincitori del settore meccanico che parteciperanno ai campionati nazionali di Bolzano ed a quelli europei di Göteborg in Svezia:

1° classificato, Simone Cassino, punti 548 (Centro nazionale opere salesiane formazione e aggiornamento professionale

Cnos Fap di Bra).

2° classificato, Matteo Marcolin punti 526 (Istituto d'istruzione superiore "Vaglio Rubens" di Biella).

3° classificato, Andrea Belletti, punti 519 (Centro nazionale opere salesiane formazione e aggiornamento professionale Cnos Fap di Bra).

"I nostri giovani – ha detto Quaglia – hanno saputo rispettare al 100% le aspettative della vigilia. Quando serviva non hanno mostrato unicamente nervi saldi, bensì anche di possedere doti e capacità fuori dal comune. Questi giovani rappresentano il nostro futuro e siamo davvero fieri di loro. I worldskills sono un potente mezzo per la costruzione di un rispetto globale della cultura delle competenze e delle abilità. Permette ai giovani più qualificati del mondo di motivare ed ispirare le generazioni future nel constatare che le competenze professionali possono portare ad una vita sicura e gratificante, in un mondo competitivo in rapida evoluzione".



QUATTRO GIORNI PER PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE GLI OPEN DAYS DEI SERVIZI AL LAVORO PER I GIOVANI

di Massimo Bondi

Durante 4 giorni d'iniziativa in Piemonte 95 sportelli dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati hanno aperto le porte per far conoscere ai giovani e alle imprese i servizi per il lavoro, per promuovere l'occupazione giovanile nell'ambito del "Piano garanzia giovani". Più di 200 workshop, seminari ed eventi tra cui 6 edizioni locali di "Io lavoro" (Ciriè, Chieri, Chivasso, Ivrea, Nichelino e Savigliano) a cui hanno partecipato 123 aziende, 6 centri per l'impiego, 12 enti di formazione, 12 agenzie per il lavoro.

Questi sono i numeri degli open days dei servizi per il lavoro che erano rivolti ai giovani tra i 15 e i 30 anni non compiuti, alle famiglie e alle imprese. Un'iniziativa promossa dall'assessorato al lavoro, formazione e istruzione della Regione Piemonte ed organizzata dall'agenzia "Piemonte Lavoro".

Gli open days hanno promosso una rete di servizi che si rivolge alle persone e alle imprese cer-

cando forme di coinvolgimento utili a migliorare la conoscenza dell'offerta dei servizi per il lavoro e delle politiche attive. Tra gli obiettivi lo sviluppare della

Pentenero: "La Regione Piemonte si è attivata per prima a livello nazionale nel dare avvio al piano garanzia giovani realizzando azioni innovative"

ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani, l'aumento della loro consapevolezza nelle capacità o possibilità di essere parte attiva nella costruzione del proprio futuro, l'informazione sulle opportunità offerte dal "Piano garanzia giovani", l'orientamento verso i servizi offerti on-line e quelli face-to-face della rete degli sportelli pubblici e privati.

"La Regione Piemonte – dichiara l'assessore al lavoro, istruzione e formazione Gianna Pentenero – si è attivata per prima a livello nazionale per dare avvio al piano garanzia giovani realizzando nel tempo diverse azioni innovative. In questa direzione abbiamo lanciato per la prima volta l'iniziativa degli Open days per i servizi al lavoro, con le edizioni locali di Io lavoro su tutto il territorio regionale e soprattutto con l'apertura ai giovani degli sportelli per il lavoro pubblici e privati che, grazie ad un impegno che dura da anni, sono diffusi capillarmente sul nostro territorio.

In questo modo speriamo che sempre più giovani possano trovare una risposta alla loro domanda di formazione e d'inserimento nel mondo del lavoro, per loro particolarmente difficile, come ci mostrano i dati sulla disoccupazione. Obiettivo è anche intercettare i cosiddetti Neet, coloro che non cercano lavoro e hanno abbandonato gli studi".





PROPOSTE CONCRETE DALLA CONVENTION FEDART-FIDI DALLA CRISI AL RIORDINO DEL SISTEMA DEI CONFIDI

di Rosy Marrazza



L'Italia necessita di una politica pubblica della garanzia in grado di favorire

realmente l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese con l'obiettivo di sconfiggere il credit crunch e favorire la ripresa economica, assicurando un impiego efficiente delle risorse pubbliche: questo il filo conduttore della convention nazionale dei Confidi di Fedart-Fidi svoltasi a Castiglione della Pescaia.

Sono state tre giornate intense di confronto circa alcuni temi di grande rilievo per il futuro della garanzia mutualistica: dalle evoluzioni normative quali elemento utile e necessario per la sostenibilità del sistema, all'analisi delle prospettive tra innovazione e riforme; dal nuovo assetto strategico della Federazione, alle iniziative per fronteggiare e superare il credit crunch; dalle modifiche da apportare al regolamento del Fondo centrale, ai nuo-

vi prodotti e servizi per le imprese socie.

Nel concludere i lavori Adelio Ferrari, presidente Fedart-Fidi, ha evidenziato come "nei lunghi anni della crisi il contesto di riferimento abbia subito modifiche strutturali irreversibili, con cui i confidi sono oggi chiamati a confrontarsi. Occorre reinventarsi per disegnare una nuova configurazione in grado di portare vantaggi reali alle pmi e per valorizzare il contributo del sistema allo sviluppo economico e sociale dei territori. D'altra parte un percorso evolutivo per i Confidi non può esimere la Federazione dall'avviare una riflessione analogica finalizzata ad essere sempre un valido punto di riferimento per le strutture associate, sempre nell'interesse comune delle micro, piccole e medie imprese".

Fedart-Fidi (Federazione unitaria nazionale dei Confidi dell'artigianato e delle micro, piccole e medie imprese) costituisce una realtà che associa e rappresenta circa 130 confidi per un volume complessivo di finanziamenti garantiti – sulla base degli ultimi dati certificati – di circa 13 miliardi di euro, con garanzie pari a 6,4 miliardi di euro in favore di oltre 725.000 micro, piccole e medie imprese socie.

LA PASSIONE PER LA BICICLETTA SPINGE L'ECONOMIA IN UN ANNO IMPRESE +1,5%, EXPORT +1,4%

di Lino Fioratti

La passione degli italiani per la bicicletta fa bene anche alla salute della nostra economia: le imprese che producono, riparano e noleggiavano le due pedali sono 3.066, danno lavoro a 7.940 addetti e, nell'ultimo anno, sono aumentate dell'1,5%. Un piccolo ma agguerrito esercito di aziende in cui dominano gli artigiani con 2.133 imprese e 4.064 addetti. La fotografia del settore che unisce tra-

dizione produttiva ed innovazione tecnologica è stata scattata da Confartigianato e presentata a Cosmobike Show, la fiera internazionale della bicicletta a Veronafiere.

La presenza di Confartigianato a Cosmobike rappresenta, dopo gli stati generali della bicicletta artigiana organizzati a maggio a Milano, un'altra tappa dell'impegno per valorizzare questo patri-



monio del saper fare italiano. Dai laboratori artigiani escono sofisticati gioielli per conquistare i record mondiali, modelli per ogni tipo di specialità agonistica, innovazioni per l'utilizzo quotidiano. Una filiera produttiva famosa nel mondo di cui sono protagoniste proprio le piccole imprese che di ogni pezzo della bici, dalla sella al pedale alle ruote, realizzano un piccolo capolavoro di manualità, ricerca, tecnologia. Il maggior numero d'impreses del settore si concentra in Lombardia (567 imprese), Emilia Romagna (509) e Veneto (480). Ma è la Sicilia la regione che, nell'ultimo anno, ha registrato l'aumento maggiore di imprese (+4,3%), seguita da Emilia Romagna (+3,2%), Lombardia (+1,8%).

Nell'Italia dei grandi campioni mondiali del ciclismo, la produzione e manutenzione di biciclette è un fiore all'occhiello della manifattura artigiana made in Italy. Tanto che nel 2014 l'export del settore della bicicletta ha totalizzato un valore di 632 milioni di euro, con una crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Ed è la Francia, rivale storica dell'Italia nelle grandi sfide sportive sulle due ru-

te, il nostro maggiore acquirente: nel paese d'oltralpe esportiamo bici complete e componentistica per 127 milioni di euro, pari al 20% del nostro export. Seguono Germania (14,3%), Regno Unito (7,6%) e Spagna (7,1%).

Non soltanto sport e tempo libero: la bicicletta sta diventando il mezzo di trasporto preferito dai nostri connazionali per recarsi al lavoro. Dal rapporto di Confartigianato emerge infatti che dal 2011 al 2014 la quota di italiani che ha scelto la bicicletta per andare al lavoro è aumentata dell'1,1%, un incremento che supera quelli di tutti gli altri mezzi di trasporto. A spingere di più sui pedali per i trasferimenti casa-lavoro sono gli altoatesini, con una quota del 13,1% degli occupati che usa la bici a questo scopo. Seguono l'Emilia Romagna, con il 9,3% degli occupati che va al lavoro in bicicletta, la Lombardia (6,6%), il Veneto (6,1%). A favorire l'utilizzo della bici è l'aumento delle piste ciclabili: tra il 2008 e il 2013 in Italia la densità di pista ciclabile è cresciuta in media di 5,2 km per chilometro quadrato.



Chi siamo - affidabilità internazionale, presenza locale

Quando il talento incontra un'opportunità nascono storie di successo. L'opportunità, spesso, si chiama lavoro. Ed è proprio per dare maggiori opportunità a persone e ad Aziende che nasce Randstad, **una holding internazionale** fondata in Olanda nel 1960 e presente oggi in 39 paesi, specializzata nella ricerca, selezione, formazione e somministrazione di lavoro.

Noi di Randstad abbiamo una missione ambiziosa: **Shaping the world of work, dare forma al mondo del lavoro**. Un traguardo che concretizziamo, quotidianamente, trovando ai candidati l'occupazione per la quale sono più adatti e fornendo ai datori di lavoro i migliori talenti sul mercato.

Presenti in Italia dal 1999, contiamo oggi su oltre 1000 dipendenti motivati e altamente specializzati, che mettono in pratica alcuni dei nostri fondamenti:

- **conoscere le esigenze** di candidati e datori di lavoro
- **creare** rapporti di **fiducia**
- **fornire** un servizio di **qualità** eccellente

I nostri servizi

- **Staffing** – Somministrazione di lavoro a tempo determinato
- **Permanent Placement** – Ricerca e Selezione per inserimento diretto in azienda
- **Hr Solutions** – Formazione aziendale, gestione fondi interprofessionali, formazione finanziata per i lavoratori somministrati, servizi HR in co-sourcing, politiche attive per il lavoro.
- **Outplacement** – Gestione della transizione di carriera sia individuale che collettiva
- **Inhouse services** – Qualità ed efficienza dei costi per la gestione della flessibilità
- **Professionals** – Ricerca e selezione di middle e top management

Le specializzazioni

Siamo specializzati nel trovare talenti speciali. Ecco perché, abbiamo creato in Italia delle divisioni specializzate che conosco a fondo i profili di ogni area:

- ICT
- Technical
- Finance & Administration
- Secretary & Office
- Insurance
- Banking
- Contact Center
- Retail
- Hoppportunities (Legge 68/99)

Grazie al loro lavoro siamo in grado di scoprire e mettere in luce i talenti più adatti alle esigenze di ogni Azienda.

Perché scegliere Randstad?

Abbiamo valori certificati.

L'impegno che mettiamo nel soddisfare i nostri clienti, la trasparenza del nostro operato, il rispetto delle normative vigenti ci hanno permesso di ottenere, prima Agenzia per il Lavoro in Italia, la **certificazione Etica SA8000**. A questa si aggiunge la certificazione ISO 9001 e la **Gender Equality European Standard** che attesta il raggiungimento di una cultura condivisa sulla "parità di genere", della quale andiamo particolarmente fieri.



INTERVISTA AL PRESIDENTE NAZIONALE TRASPORTATORI GENEDANI

di Massimo Bondi



Amedeo Genedani

E' stato pubblicato sul sito web del ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'atto d'indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nel 2016. Il documento individua quelle che dovranno essere perseguite con la direttiva ministeriale per l'attività amministrativa e la gestione per il 2016. Ne parliamo col presidente di Confartigianato trasporti e di Unatras, Amedeo Genedani.

Il ministro Delrio ha firmato il decreto relativo alle priorità politiche che intende realizzare nel corso del 2016: cosa ne pensa in linea generale?

E' stata un'ottima cosa individuare delle priorità nel campo delle sicurezze, dello sviluppo delle infrastrutture, per incrementare l'efficienza del sistema dei trasporti e per ammodernare la stessa struttura del Ministero che ricordiamo è il terzo ministero per grandezza ed importanza politico-finanziaria d'Italia. La mia perplessità nasce dal fatto che molti impegni sono trattati soltanto in modo generico.

Per la materia dell'autotrasporto di merci su strada ci sono degli impegni importanti per la categoria?

Il decreto si concentra molto sulle infrastrutture viarie e sulla logistica portuale nonché sulla loro pratica pianificazione. Siamo sempre ad un approccio di tipo immobiliare, cioè fatto di progetti e cantieri che sono certamente importanti, ma

che non incidono sulla struttura ed organizzazione del mercato dell'autotrasporto merci. Era preferibile un approccio maggiormente aziendalista ed economico e meno ingegneristico. La maggior parte degli interventi pubblici riformatori si concentra sul cluster marittimo e cioè sulla riqualificazione portuale: vale a dire una governance per la logistica nazionale, l'intermodalità, la continuità territoriale, gli Its nonché le connessioni di ultimo miglio. Il tutto senza specificare nel merito quale tipo d'impresa di autotrasporto merci italiana si vuole contribuire a realizzare. Proseguendo, come abbiamo già richiesto in occasione dell'ultima crisi in Sicilia, occorre reintrodurre l'ecobonus che era stato bloccato dall'Ue tra il 2007 e il 2010.

“Occorre

pianificare per tempo il futuro dell'autotrasporto e non vivere sempre nelle emergenze”

Avete delle perplessità?

Andiamo per punti: mi chiedo se per regolare il trasporto stradale e l'intermodalità si vuole favorire le aggregazioni tra le cooperative ed i consorzi e concentrare solo su queste forme associate i contributi lasciando ad esempio le imprese artigiane senza risorse? In altre parole l'intenzione politica sembra essere quella di voler modificare l'assetto strutturale dell'economia italiana composta da migliaia d'impresе produttive e di servizi artigiane, che sono diffuse sul territorio ed utilizzano a loro volta - quasi in via esclusiva e dedicata - un autotrasportatore monoveicolare, esso pure artigiano. Inoltre il ministro vuole dare applicazione piena delle procedure per l'accesso alla professione e al mercato, ci si chiede se l'intenzione è quella di escludere l'accesso al mercato tramite la cessione d'azienda o la cessione dell'intero parco veicolare. Così facendo, però, si sottrae un indennizzo all'autotrasportatore che intende cessare l'attività ed uscire dal mercato. Noi non accetteremmo questa impostazione che sottrae un riconoscimento al termine dell'attività lavorativa. L'ipotesi potrebbe diventare di nostro interesse se ad esempio venisse riconosciuta una indennità per aver svolto un lavoro usurante.

Però, Presidente Genedani, la Confartigianato Trasporti non ha atteso che i principi enunciati dal Ministro Delrio fossero successivamente declinati, specificati, illustrati prima di dare la sua valutazione.

Confartigianato Trasporti è un'organizzazione pratica a cui non interessa il politichese. I nostri associati sono stati disponibili a sacrifici e ai tagli degli ultimi anni vista la difficile congiuntura che sta attraversando il nostro Paese perché sono imprenditori con grande senso di responsabilità, ma lo saranno solamente a fronte di riforme concrete, certe ed immediatamente operative.

A cosa si riferisce?

Vogliamo alcune fondamentali certezze capaci di fornire un reddito dignitoso alle nostre imprese, che poi è la condizione indispensabile per effettuare gli investimenti: sicuramente il rispetto dei tempi di pagamento a trenta giorni data fattura con la contemporanea indeducibilità della stessa e, così come avviene in Francia, l'applicazione delle tariffe di trasporto di riferimento. Occorre, infine, pianificare per tempo il futuro dell'autotrasporto e non vivere sempre nelle emergenze, solo così si può restituire dignità alle imprese che rappresentiamo e realizzare un sistema integrato ed efficiente del trasporto di merci nazionale secondo l'intenzione del ministro Delrio.

GENEDANI: E' INDISPENSABILE RIFINANZIARE IL FONDO DI GARANZIA PER SOSTENERE LE IMPRESE DELL'AUTOTRASPORTO MERCI

di Massimo Bondi

All'indomani della comunicazione ufficiale da parte del fondo centrale di garanzia per le pmi, della sospensione dell'operatività della sezione speciale per l'autotrasporto che era rimasta senza risorse, Confartigianato trasporti, come aveva già fatto in precedenza, si è immediatamente attivata per richiederne il rifinanziamento.

“E' indispensabile rifinanziare il fondo di garanzia – afferma il presidente di Confartigianato trasporti, Amedeo Genedani – perché lo strumento ha assolto pienamente il compito di sostenere le imprese dell'autotrasporto merci in un periodo di grandi difficoltà economiche. Infatti in quasi sei anni (dal dicembre 2009 a settembre 2015) il fondo ha ammesso alla garanzia 11.949 operazioni per il solo autotrasporto merci conto terzi per un importo di finanziamenti attivati pari a 1,3 miliardi di euro e un importo garantito pari a 779,9 milioni di euro. Dal 2009 al 2015 le operazioni, i finanziamenti accolti e l'importo garantito sono sempre stati in crescita con un incremento significativo soprattutto tra il 2013 e il 2014; questo dato oggettivo evidenzia la necessità del nostro settore

di mettere in essere investimenti tali da potere affrontare le sfide del mercato.

“Il dato più interessante – continua Genedani – è quello relativo agli interventi del fondo per la controgaranzia che ammontano al 62,8% sul totale delle operazioni e al 47,3% del totale dei finanziamenti: ciò dimostra la volontà dei colleghi autotrasportatori di stare sul mercato e la contemporanea difficoltà di avere dallo stesso mercato tariffe adeguate per finanziare le riorganizzazioni, ristrutturazioni e gli investimenti di macchine, attrezzature ed impianti aziendali”.

“Ci sono poi – conclude Genedani – altri due dati che confermano l'urgente necessità di rifinanziare il fondo. Il primo riguarda l'operatività territoriale del fondo che vede il nord-est quale principale utilizzatore, e questo significa che indebolendo ulteriormente l'autotrasporto merci di queste zone del Paese, si provocherà una minore resistenza alla concorrenza dei vettori dell'est europeo che come bene sappiamo godono di minori costi. Il secondo dato è rappresentato dalla schiacciante prevalenza di operazioni a breve termine che dimostra da



una parte la forte volontà di fare, ma dall'altra l'esistenza di una limitata fiducia nel mercato e nel futuro". Per questi motivi e considerazioni Genedani chiede fermamente di rifinanziare il fondo anche attraverso uno strumento temporaneo che rimetta immediatamente in moto la sua operatività e solleciti le altre rappresentanze nazionali dell'autotrasporto affinché sia ripristinata la presenza delle stesse all'interno degli organi di gestione del fondo.

"APPREZZIAMO L'IMPEGNO DEL MINISTRO DELRIO SUL FONDO DI GARANZIA"

di Carlo Napoli

"Prendiamo atto con soddisfazione – dichiara il Presidente della Confartigianato Trasporti, Amedeo Genedani – che il ministero delle infrastrutture e dei trasporti Delrio ha accolto durante il question time alla Camera l'appello lanciato da Confartigianato Trasporti circa il rifinanziamento del fondo di garanzia per il settore dell'autotrasporto".

"Riteniamo – prosegue Genedani – che questa sia la strada giusta da intraprendere e apprezziamo l'intervento e l'impegno del ministro Delrio. Abbiamo da subito richiesto che il fondo venisse rifinanziato poiché per l'autotrasporto rappresenta un intervento strategico e fondamentale, così

come lo è quello degli incentivi per gli investimenti per l'acquisto di euro 6. Il nostro comparto deve crescere per essere sempre più competitivo e non possiamo far altro che apprezzare quando le istituzioni riconoscono il valore dell'autotrasporto, che ricordiamo è uno dei settori più importanti dell'economia del nostro Paese".



Graziano Delrio

GLI AUTOTRASPORTATORI INCONTRANO IL GOVERNO

di Lino Fioratti

Le associazioni di rappresentanza dell'autotrasporto hanno incontrato il capo di gabinetto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti Bonaretti e il sottosegretario Del Basso De Caro.

Tra i molti argomenti trattati le risorse annuali per il comparto (confermato ad oggi lo stanziamento dei 250 milioni di euro), i tempi di pagamento, la lotta al cabotaggio illegale, il dumping sociale, i rimborsi per le accise. A breve si terrà un altro in-

contro nel quale saranno presentate alcune proposte da parte del ministero alle associazioni in merito alle tematiche trattate.

"E' stato un incontro interlocutorio – dichiara il presidente di Confartigianato Trasporti e di Unatras Amedeo Genedani – durante il quale abbiamo esposto le problematiche del comparto che sono ancora irrisolte e presentato una serie di nostre proposte a tutela del settore che purtroppo anco-



Umberto Del Basso De Caro

ba avere sempre maggior competitività e non possiamo che condividere fermamente la linea del governo sulla tutela dell'ambiente e la mag-

ra oggi attraverso un grave stato di crisi nonostante si noti una flebile ripresa. Pensiamo che l'auto-

trasporto deb-

gior sicurezza nelle strade, per il cittadino e per le imprese del nostro Paese. Ma ritengo anche che l'autotrasporto non debba subire ulteriori tagli visto che fino ad ora i sacrifici sono stati già molti. Perché la ripresa, se tale deve essere, necessita di regole chiare e di azioni forti a sostegno delle nostre aziende, perciò attenderemo l'esito del prossimo incontro per valutare attentamente le proposte che ci saranno sottoposte ed esprimere un giudizio nel merito, anche se è da apprezzare la disponibilità al dialogo e l'attenzione mostrata in quest'occasione da parte del capo di gabinetto e del sottosegretario".

VERSO IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI QUALI SCENARI PER IL PIEMONTE?

di Massimo Bondi

La Regione ha avviato, nei mesi scorsi, il processo per la redazione del piano strategico dei trasporti, uno strumento d'indirizzo, a medio-lungo periodo, fondato sul metodo partecipativo, inteso quale mezzo per produrre coinvolgimento, discussione organizzata tra i soggetti coinvolti ed assumere decisioni condivise. Nell'ambito di questo percorso si è tenuto il primo workshop durante il quale esperti di diverse discipline hanno presentato la propria visione a partire dalla specifica esperienza e sulla base delle tendenze mondiali ed europee, riflettendo in merito alle risorse (interne ed esterne al Piemonte) in grado di agevolarne od ostacolarne la realizzazione.

Nel suo intervento al workshop l'assessore regionale ai trasporti Francesco Balocco non ha potuto esimersi dal partire dalle contingenze attuali anche alla luce della sentenza della Corte dei Conti sulla situazione di bilancio della Regione. "I trasporti rappresentano una voce significativa delle spese della Regione. La situazione di bilancio impone delle scelte, ma non è pensabile tagliare, oltre un certo limite, la voce trasporti, una delle poche spese, insieme a quella della sanità e del sistema socio-assistenziale, che impatta direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e che in prospettiva costituisce un volano per l'economia in termini di sviluppo ed occupazione. Gli sforzi di risanamento

che la Regione ha intrapreso si dovranno concentrare sulle spese improduttive. Le politiche per i trasporti, anche per i prossimi anni, non potranno



Francesco Balocco

che tenere conto di questa considerazione, sia nella programmazione degli investimenti sia della gestione corrente. Obiettivo sarà quello di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, ed una politica dei trasporti più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, in grado di promuovere uno sviluppo in termini occupazionali e che favorisca la coesione sociale e territoriale."

Il workshop ha visto la partecipazione dei principali stakeholders individuati tra amministratori, mondo dell'imprenditoria, associazioni di categoria, parti sociali, associazioni dei consumatori e ambientaliste, operatori del settore trasporti e logistica che nelle fasi successive del piano saranno chiamati a confrontarsi sulle relazioni degli esperti e a portare il proprio contributo alla definizione del piano dei trasporti, insieme ai soggetti istituzionali coinvolti, a partire dal Consiglio regionale.



CON SLOW FOOD CONTRO IL LATTE IN POLVERE PER LA PRODUZIONE CASEARIA

di Massimo Avena

Confartigianato si schiera con Slow Food nella campagna a salvaguardia della legge 138 del 1974 che, caso unico nell'UE, vieta in Italia l'utilizzo di latte in polvere nelle produzioni casearie. Cardine della campagna è la petizione lanciata da Slow Food, che ha visto oltre 130.000 firme sottoscritte attraverso la piattaforma Change.org e la raccolta cartacea.

Obiettivo dell'iniziativa di Slow Food è mettere in luce le criticità che conseguirebbero dall'annullamento della legge richiesto dall'UE. Confartigianato sostiene attivamente la raccolta firme nell'ambito di Italian Makers Village, il fuori Expo organizzato dalla Confederazione in via Tortona 32 a Milano, e il coinvolgimento degli associati a sottoscrivere la petizione online.

"Confartigianato – sottolinea Marco Granelli, Vicepresidente di Confarti-

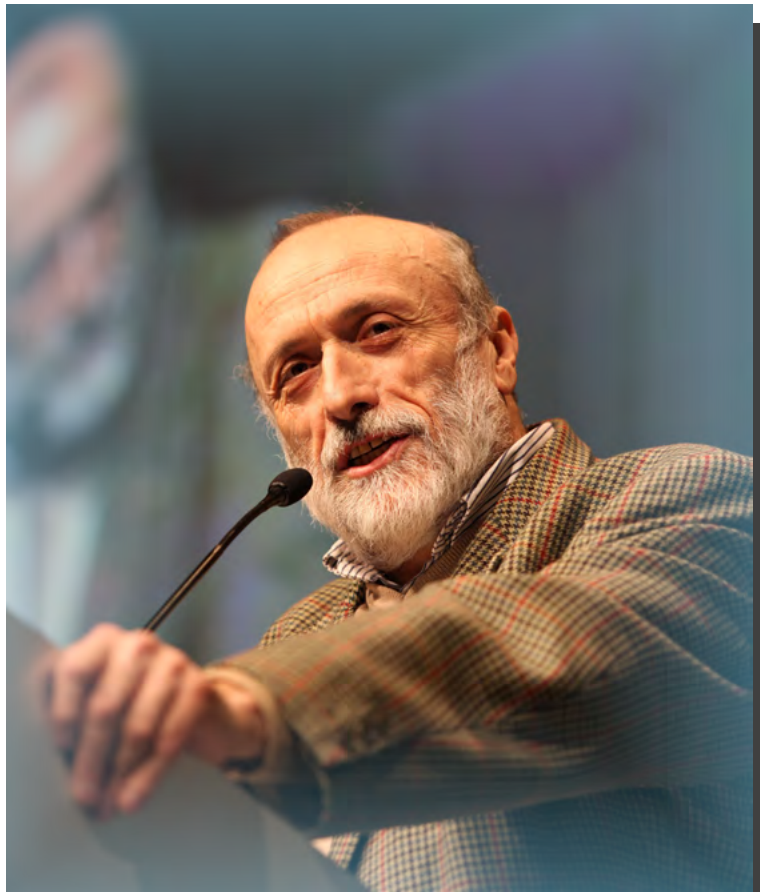
gianato – rappresenta imprenditori che fanno della qualità la caratteristica distintiva dei prodotti. La stessa qualità che rappresenta il made in Italy di eccellenza noto in tutto il mondo. L'agroalimentare è un settore cruciale tra gli indiscussi motori economici del Paese: nel primo trimestre del 2015 le nostre esportazioni sono aumentate del 9,3%,

nonostante le difficoltà con la Russia. Accettare il sollecito dell'UE ad eliminare la legge 138 del 1974 significherebbe sgretolare un tessuto produttivo e commerciale costruito con fatica nell'arco di decenni, abbassando drasticamente la qualità dei prodotti caseari su larga scala. Così facendo, oltre a danneggiare i piccoli produttori, renderem-

mo le produzioni DOP e IGP meno accessibili alle fasce con minore potere d'acquisto e presteremmo il fianco ad un meccanismo che inevitabilmente ridurrebbe gli standard qualitativi dei prodotti caseari. Per questo ci schieriamo con Slow Food attraverso iniziative divulgative all'interno dell'Italian Makers Village, il Fuori Expo degli artigiani in via Tortona a Milano".

Grazie a una proroga accordata dall'UE, c'è tempo fino al 29 settembre per sostenere il Ministro delle

Politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, che ha affermato di voler difendere la legge italiana, e con essa centinaia di piccole produzioni e il patrimonio di latti, mestieri, tecniche, tradizioni e comunità.



Carlo Petrini



ALLARME SULLA QUALITÀ DELLE CARNI ITALIANE CERTIFICATA DA ETICHETTE E DA 42 MARCHI DOP, IGP, STG

di Massimo Avena

“Come sempre, quando si parla di alimentazione, è indispensabile controllare la qualità dei prodotti e scegliere in modo corretto, utilizzando tutte le informazioni disponibili anche grazie alle regole sulle nuove etichette”. William Toni, presidente di Confartigianato Carni che rappresenta 2.400 aziende artigiane di produzione e lavorazione carni con 12.000 addetti, interviene sull’allarme dell’Oms a proposito del consumo di carni rosse e insaccati, ritenuti potenzialmente cancerogeni. “Per difendere la propria salute – sottolinea Toni – bisogna sapere e scegliere bene cosa si mangia.

Le aziende artigiane italiane utilizzano metodi di produzione e conservazione tradizionali e naturali che niente hanno a che vedere con l’uso massiccio di additivi e conservanti artificiali diffuso in altri ambiti produttivi. Le nuove norme sull’eti-

chettatura forniscono ampie garanzie al consumatore ed è possibile acquistare in sicurezza insaccati, salumi e carne rossa trattata, a patto che questa carne sia lavorata in modo corretto”.

“E a certificare l’alta qualità del cibo made in Italy – sottolinea Toni – è anche il numero di specialità alimentari italiane riconosciute e tutelate dall’Unione europea coi marchi Dop (Denominazione di origine protetta), Igp (Indicazione geografica protetta) e Stg (Specialità tradizionale garantita) che impongono il rispetto di disciplinari di tutela della lavorazione e provenienza delle materie

prime. L’Italia è leader nell’Ue per quantità di prodotti difesi da questi marchi di qualità. Per quanto riguarda le carni fresche sono 5 e per le preparazioni di carne (salumi e insaccati) sono ben 37”.



Sempre al
fianco



degli
artigiani

ICT: COMUNICAZIONE ON LINE BATTE CARTA STAMPATA 4 A 1 LA RIVOLUZIONE DIGITALE SPINGE LA NASCITA DELLE PMI

di Alessio Cochis

La comunicazione on line batte quella su carta 4 a 1: nel 2014 le famiglie italiane hanno speso in telefoni, apparecchiature elettroniche e servizi telefonici 37,4 miliardi, vale a dire, in termini reali, il 256,8% in più rispetto ai 10,5 miliardi del 1995. Sempre lo scorso anno la spesa degli italiani in prodotti su carta (dai libri ai giornali, dalla stampa di vario tipo fino alla cancelleria) si è attestata a 8,6 miliardi, con un calo del 39,3% rispetto ai 14,2 miliardi del 1995. La tendenza è rilevata da Confartigianato in un rapporto sulle imprese del settore della comunicazione, presentato a Rovereto al Convegno 'Da Depero al digital marketing', che disegna l'identikit dei piccoli imprenditori dell'era digitale.

Il telefono cellulare è l'oggetto tecnologico più diffuso tra gli italiani: il 93,6% delle famiglie ne possiede almeno uno. Seguono il personal computer, a disposizione del 63,2% delle famiglie, il telefono cellulare connesso a Internet (54%), la macchina fotografica digitale (50,8%). Decisamente meno diffusi, anche se in crescita, gli e-book, in possesso del 6,8% delle famiglie.

Secondo il rapporto di Confartigianato il 55,8% degli internauti italiani utilizza il web per informarsi e, a sorpresa, la media nazionale viene superata dagli over 75 con una quota del 66,9% dei 'navigatori' più anziani che legge on line news, giornali e periodici. Superiore alla media nazionale la lettura

on line di news a Bolzano (con il 61,6% degli internauti altoatesini che si informa sul web), seguita da Toscana (60,5%), Sardegna (60,4%), Marche (59,9%), Lazio (58,9%). L'uso del web per scaricare e leggere libri riguarda invece soltanto il 15,6% degli utenti di Internet. Un valore che sale al 21,9%

per gli internauti tra 18 e 19 anni.

La rivoluzione digitale ha spinto la creazione d'impresa: quello della comunicazione (dall'editoria all'Ict, dai fotografi alle agenzie pubblicitarie) è un settore in cui spicca la presenza di piccole imprese espressione di abilità, personalizzazione, creatività, flessibilità di risposta alla domanda sempre più complessa e sofisticata che proviene dai consumatori e dalle altre imprese. Gli artigiani della comunicazione sono 42.629 e danno lavoro a 81.282 addetti.

Si tratta di un comparto in rapida espansione che, nell'ultimo anno, ha visto aumentare del 13,5% il numero di imprese che si occupano di attività editoriali e del 4,6% quelle che producono software e offrono consulenza informatica. La Lombardia è la regione con il maggior numero di piccoli imprenditori della comunicazione, 7.341, ma il Trentino Alto Adige è leader in Italia per la vivacità imprenditoriale: tra il 2014 e il 2015 il numero delle aziende artigiane del settore comunicazione è aumentato del 2,2%. Seguono la Lombardia (+2%), il Veneto (+1,5%) e Friuli Venezia Giulia (+1,2%).



Imprese dell'artigianato della Comunicazione: le 45 attività economiche per divisione* e regione

Il trimestre 2015; % su artigianato regionale, variazione % su II trimestre 2014. Totale comprensivo di 1 impresa nella divisione N78

Regione	Stampa e riprod. di supporti registrati	Att. editoriali	Prod. di software, consul. informat. e attività connesse	Attività di servizi d'informaz. e altri serv. infor.	Pubblicità e ricerche di mercato	Altre att. supporto profes., scientif. e tecniche	Att. di supporto per funz. d'ufficio di supp. alle imprese	COMUNICAZIONE	% su artig. region.	Rank	Var. %	Rank	
Abruzzo	292	3	134	186	65	356	63	1.099	2,6	3,4	10	-3,4	20
Basilicata	124	6	13	63	10	147	20	383	0,9	3,6	6	-3,0	19
Calabria	392	12	101	169	53	535	61	1.323	3,1	3,9	4	-2,7	18
Campania	722	4	101	149	89	1.367	100	2.532	5,9	3,6	6	-2,4	15
Emilia-Romagna	975	19	770	564	366	1.272	198	4.164	9,8	3,1	12	0,8	6
Friuli-V. G.	258	10	252	189	88	357	27	1.181	2,8	4,1	2	1,2	4
Lazio	826	7	214	262	227	987	200	2.723	6,4	2,7	17	-1,8	14
Liguria	365	8	119	167	87	337	49	1.132	2,7	2,5	19	0,5	7
Lombardia	2.043	32	1.020	884	655	2.476	230	7.341	17,2	2,9	14	2,0	2
Marche	378	7	237	205	121	559	48	1.555	3,6	3,3	11	0,4	9
Molise	51	1	28	35	11	77	14	217	0,5	3,1	12	-0,9	13
Piemonte	977	27	571	234	365	1.326	166	3.666	8,6	2,9	14	0,5	7
Puglia	748	3	214	213	112	1.162	145	2.597	6,1	3,6	6	-0,6	11
Sardegna	305	7	141	355	61	379	92	1.340	3,1	3,6	6	-2,5	16
Sicilia	932	8	217	361	158	1.260	175	3.111	7,3	4,1	2	-2,5	16
Toscana	773	17	387	356	172	779	119	2.603	6,1	2,4	20	0,9	5
Trentino-A.A.	355	8	186	18	88	474	23	1.152	2,7	4,4	1	2,2	1
Umbria	235	1	77	28	42	178	38	599	1,4	2,7	17	-0,5	10
Valle d'Aosta	32	0	16	22	4	61	6	141	0,3	3,7	5	-0,7	12
Veneto	1.105	22	635	323	350	1.239	96	3.770	8,8	2,8	16	1,5	3
Nord-Ovest	3.417	67	1.726	1.307	1.111	4.200	451	12.280	28,8	2,9	3	1,4	1
Nord-Est	2.693	59	1.843	1.094	892	3.342	344	10.267	24,1	3,2	2	1,3	2
Centro	2.212	32	915	851	562	2.503	405	7.480	17,5	2,7	4	-0,3	3
Mezzogiorno	3.566	44	949	1.531	559	5.283	670	12.602	29,6	3,7	1	-2,2	4
ITALIA	11.888	202	5.433	4.783	3.124	15.328	1.870	42.629	100,0	3,1		0,0	
% su Italia	27,9	0,5	12,7	11,2	7,3	36,0	4,4	100,0					

* La perimetrazione considera parte dei codici di attività che compongono le divisioni per cui la divisione qui considerata differisce da quella camerale

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

LA CAMERA RICONOSCE LE RAGIONI DEI CARROZZIERI

Canavesio: "Restituita alle imprese la libertà di esercitare la propria attività e ai cittadini di scegliere"

di Carlo Napoli

La Camera riconosce le ragioni dei carrozzieri di Confartigianato. L'aula di Montecitorio ha infatti approvato il disegno di legge concorrenza nel quale sono contenute le norme in materia di Rc auto ed ha recepito le sollecitazioni della Confederazione.

In sostanza ha confermato le modifiche già approvate dalle commissioni finanze e attività produttive. "E' stato ristabilito - spiega il



Gianfranco Canavesio

presidente dei carrozzieri di Confartigianato Piemonte Gianfranco Canavesio - il principio in base al quale gli assicurati hanno diritto ad ottenere il risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato, avvalendosi d'impresе di autoriparazione di propria fiducia. Inoltre sono previste linee guida per la riparazione a regola d'arte condivise tra le associazioni nazionali del settore autoripara-



zione, l'associazione nazionale delle assicurazioni e le associazioni dei consumatori". E in più i costi d'installazione delle scatole nere e d'ispezione del veicolo saranno a carico delle assicurazioni.

"La Camera ha restituito alle imprese di carrozzeria la libertà di esercitare la propria attività e ai cittadini il diritto di scegliere il proprio carrozziere di fiducia. Si tratta – aggiunge Canavesio – di un importante risultato per la battaglia che Confartigianato sta conducendo contro il rischio, contenuto nella riforma dell'Rc auto, di mettere fuori mercato

le carrozzerie indipendenti, rendendo di fatto obbligatorio il risarcimento in forma specifica, vale a dire far riparare il veicolo incidentato dalle officine di carrozzeria convenzionate con l'assicurazione. Ora ci auguriamo – conclude Canavesio – che le modifiche approvate dalla Camera siano confermate nel passaggio al Senato. Ne va del futuro del settore dell'autoriparazione in cui operano 119.000 imprese, con 240.000 addetti. Di queste, 57.224 sono imprese di carrozzeria e di riparazione meccanica che danno lavoro a 159.738 addetti".

L'ANAP SULLA SPENDING REVIEW DEL MINISTERO DELLA SANITÀ PALAZZI: "LA SALUTE DEI CITTADINI NON DEVE ESSERE COMPROMESSA"

di Massimo Avena

"Da sempre siamo convinti che la spesa sanitaria italiana è gonfiata dagli sprechi e che è possibile fare economie senza compromettere il livello delle prestazioni, agendo sull'appropriatezza delle prestazioni stesse. Siamo però preoccupati che la proposta del governo di limitare l'accesso a molte prestazioni e accertamenti sanitari, se finalizzata al solo scopo di reperire risorse, sia una minaccia per la tutela della salute dei cittadini e la negazione del principio della prevenzione su cui si deve basare il servizio sanitario pubblico". Lo afferma il presidente dell'Anap, Giampaolo Palazzi, a margine della festa del socio.

"I nostri anziani – continua Palazzi – hanno bisogno di essere rassicurati e di avere risposte adeguate dal sistema sanitario anche attraverso un migliore e più continuo rapporto coi medici, spe-



Giampaolo Palazzi

cialmente con quelli di famiglia, cosa che non è in contrasto con una loro responsabilizzazione nella gestione del rapporto medico-paziente. L'Anap, del resto, fa e continuerà a fare la sua parte affinché anche negli anziani cresca la cultura della corretta utilizzazione delle strutture del servizio sanitario e dell'uso appropria-

to dei medicinali".

"Il rischio con questa proposta – conclude Palazzi – è che i medici, per non incorrere in sanzioni da parte delle autorità sanitarie, siano restii a concedere approfondimenti dello stato di salute dei loro assistiti, con due possibili rischi: o di lasciare che non si mettano in atto in tempo adeguate terapie, o di costringere i soggetti (quelli che ne hanno le facoltà) a ricorrere ad accertamenti presso strutture private, con buona pace del servizio pubblico".

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese